CRONACA CITTADINA

Atto di nascita del Museo dell'automobile

Iniziati i lavori lungo corso Polonia - Si "sbancano,, 100 mila metri cubi di terreno: col materiale di riporto vengono colmate le profonde buche prodotte dalle draghe nel letto del Po - A fine ottobre terminato il "raddoppio,, della radiale

Il Museo dell'automobile consterà di due corpi paralleli a corso Polonia e ospiterà 100 automobili di ogni tipo e 68 motori.

Alla fine di settembre avrà inizio la costruzione del «Museo dell'automobile» sul corso Polonia, lungo la radiale di Moncalieri. Da qualche giorno le scavatrici e i caterpillars stanno demolendo la scarpata che fronteggia il Po: si tratta di «sbancare» circa 100 mila metri cubi di terreno, e il lavoro procede a ritmo serrato (ogni giorno vengono asportati dai 4000 ai 5000 metri cubi di materiale).

Il palazzo consisterà di due corpi paralleli a corso Polonia, congiunti da due ali trasversali. Il primo corpo, lievemente convesso, avrà una lunghezza di 110 metri, una profondità media di 20 metri, un'altezza di 15, di cui 8 tutti di vetrate. Due gallerie raccorderanno questo fabbricato a quello parallelo.

Le scavatrici in azione devono scendere a quattro metri e mezzo di profondità, perché il museo sarà costruito sul piano stradale, a differenza dell'attigua Clinica pediatrica universitaria che sta sorgendo sulla radura sopraelevata. Tutto il materiale di scavo è trasportato su autocarri alle «discariche» di Moncalieri, dove il letto del Po è cosparso di buche profondissime prodotte dalle draghe.

L'imponente opera di scavo — [illegible] occuperà un'area di circa venti mila metri quadrati — è affidata all'impresa Grosetto, che contemporaneamente procede al raddoppio della radiale. La nuova strada è già tracciata in tutto il suo percorso, un primo segmento è ormai pronto per la bitumatura. Per la fine di ottobre l'opera dovrebbe essere completata.

Scoperto il "tredicista,, di Canelli, si dà la caccia al vincitore di Nichelino

E' scomparso da borgo S. Pietro il presunto milionario "Povero,,

La sua irreperibilità sembra confermare i sospetti che l'operaio sia veramente il fortunato giocatore del "Totocalcio,,

Le ricerche, proseguite per tutta la giornata di ieri, non hanno ancora portato alla identificazione sicura del fortunato possessore della schedina del «Toto» 972 TA 24454, giocata nel bar «Italia» di Nichelino. Numerose sono state le ipotesi formulate dai frequentatori del locale di proprietà dei coniugi Gobbato: ma tutte sono state scartate, tranne una che sembra essere avvalorata dalla inspiegabile scomparsa dell'uomo su cui si sono appuntati i sospetti.

Questi si chiama Nicola Povero, è un operaio di una quarantina di anni e abita in Borgata San Pietro di Moncalieri. Come è noto in un primo tempo non era stato possibile decifrare il nome scritto nel retro della schedina. Si leggeva chiaramente «Nicola» e poi un «P» maiuscolo seguito da un incomprensibile ghirigoro. Ma poi con pazienza il geroglifico era stato decifrato ed il cognome del misterioso giocatore era risultato «Povero». E' questo un nome abbastanza comune, sia nella zona di Nichelino e di Moncalieri che a Torino. Tutti i «Povero» conosciuti vennero interrogati, ma nessuno di essi risultava essere il tredicista.

Finalmente, dopo lunghe ricerche, l'attenzione si fermava su un Nicola Povero abitante in Borgata San Pietro. Qualcuno che lo conosceva ne faceva una descrizione che poteva adattarsi a quella dell'individuo che nelle prime ore del pomeriggio di sabato entrò nel bar «Italia» e giocò una schedina da lui compilata. I proprietari del locale vagamente lo ricordano; era un uomo di una quarantina di anni, vestito da operaio, che non avevano mai visto prima d'allora. Ma le cose si fermavano a questo punto; Nicola Povero, cercato nella sua abitazione, non veniva trovato; era scomparso nella mattinata e nessuno sapeva dire dove fosse andato. L'improvvisa assenza avvalorava il sospetto che fosse veramente egli il possessore della schedina vincente ed ora si attende, per averne conferma, che egli vada alla direzione del Totocalcio per presentarla onde ottenere la convalida e poter ritirare la bella somma di 39 milioni.

Fino a questo momento neppure il signor Aldo Scoffone, di Canelli, si è recato alla direzione del Toto in corso Stati Uniti. Dopo l'avvenuta identificazione egli ha chiesto le ferie alla Banca presso cui lavora come guardiano notturno. Gli sono state concesse e subito è partito, con la moglie, alla volta di Terruggia dove abitano i suoi genitori, che vivono coltivando a mezzadria un discreto appezzamento di terreno. Con essi vi sono i figli del neomilionario, Sergio di 10 anni e Teresa di 9, i quali hanno accolto con aria di incredulità la notizia della fortuna piovuta nella loro casa.

A Terruggia il signor Scoffone non si sarebbe [illegible] a lungo, poiché ad un certo momento non è più stato visto e si ritiene che sia partito dal paese per recarsi a Torino. Sua moglie non ha detto nulla; non ha né confermato né smentito la voce. Cerca di evitare la popolarità improvvisa così come sta tentando suo marito. «E' un po' difficile riuscirci nei primi giorni — ha detto Aldo Scoffone — ma sono certo che quando tornerò al lavoro la curiosità su di me non sarà più così intensa: vi saranno già altri neomilionari su cui si concentrerà l'attenzione».

Si è appreso che il signor Scoffone ha giocato per caso la preziosa scheda; l'aveva compilata martedì scorso ma poi l'aveva dimenticata. Sabato gli capitò nuovamente fra le mani ed allora decise di giocarla.

Brindano ai milioni la moglie e i figli di Aldo Scoffone

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +24,3
MINIMA +15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +13,2; ore 8: +16,2; press. 746; umid. 71 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Temperat. stazionaria. [illegible]: massima +26; minima +14,6; ore 8: +17.

I temi di italiano alle medie inferiori

Gli esami di riparazione sono iniziati ieri con gli scritti - Gli argomenti trattati nei vari istituti

Sono incominciati ieri, in tutte le scuole medie inferiori della città, gli esami di riparazione. Ecco alcuni dei temi assegnati per la prova di italiano:

SCUOLA MEDIA MANZONI (ammissione alla prima media): «Quali compagni delle scuole elementari ricordi con più affetto e perché».

SCUOLA MEDIA NIGRA (ammissione alla prima media): «Parla di una giornata delle vacanze trascorsa particolarmente bene». (Idoneità alla seconda): «Avventure e disavventure di questa mia estate». (Idoneità alla terza): «Potevo scegliere tra una lettura, un gioco, uno spettacolo. Ho scelto... Quale? Perché?». (Licenza media): «Una festa paesana o familiare».

SCUOLA MEDIA PASCOLI (ammissione alla prima media): «Descrivi come trascorravi le serate estive. Com'erano diverse le serate invernali!».

SCUOLA MEDIA BALBO (ammissione alla prima media): «Vecchi giocattoli». (Licenza): «Ripensando al passato, quanti ricordi! Fantasticando sull'avvenire, quante speranze!».

SCUOLA MEDIA VALFRE' (ammissione alla prima media): «Una giornata lietamente trascorsa».

SCUOLA MEDIA FOSCOLO: «Come avrei desiderato trascorrere e come invece ho trascorso le vacanze estive».

SCUOLA MEDIA GIACOSA (ammissione): «Come mi diverto quando sono solo». (Licenza): «Ogni anno ti allontani per alcuni giorni dalla tua casa. Quali sentimenti provi al ritorno?».

Riportiamo alcuni temi dettati agli alunni delle scuole di avviamento:

INDUSTRIALE «MARCONI» (idoneità alla seconda avviamento): «Quali sono i tuoi giochi preferiti». (Idoneità alla terza): «Quale spettacolo ti anima maggiormente». (Licenza): «Ciò che ti piace e ciò che non ti piace delle audizioni radiofoniche e televisive, considerandole non solo come svago, ma anche come un utile complemento della tua cultura».

COMMERCIALE «MEUCCI» (idoneità alla seconda): «Giochi all'aperto». (Idoneità alla terza): «Quali luoghi, oltre il centro in cui vivi, conosci e ti sono cari». (Licenza): «Se un premio vi aspettasse a promozione avvenuta, che cosa vi tornerebbe più gradito?».

Stamane seconda prova: i ragazzi dell'ammissione hanno fatto il compito di aritmetica, quelli che tentano la promozione alle classi superiori la versione latina; esame di carattere tecnico, invece, per i candidati dell'avviamento.

Dramma di una ventenne, 4 mesi dopo le nozze

Indossa l'abito da sposa per uccidersi con il gas

Trovata rantolante da un'inquilina nel suo alloggio di corso Grosseto - Clamorosa scenata all'ospedale: la madre si azzuffa con il marito della ragazza

In una cameretta del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria era stesa stamane una giovane donna. I medici le avevano riscontrato poco prima un avvelenamento da gas, di cui guarirà in tre giorni. La giovane era vestita con l'abito da sposa, di pizzo bianco, il viso madido di sudore. Ai piedi del letto era il marito un giovanotto di 22 anni, i lineamenti contratti in una smorfia di collera.

Ad un certo punto la porta della cameretta si apriva ed appariva una donna, magrissima, con uno spolverino da operaia. Si precipitava sulla figlia, urlando: «Figlia, figlia mia! Dimmi che ti ha fatto!... Quello t'ha ammazzata!».

Quest'ultima parola faceva scattare il giovanotto, che si scagliava contro la donna, l'afferrava per i capelli e cercava di strapparglieli. Nella piccola stanza si levavano urli terribili ed invettive; accorrevano gli infermieri, i medici, l'agente di servizio ed a fatica i due potevano essere separati.

La giovane era stata portata stamane alle 9. Si chiama Concetta Crisafuli, ha 21 anni e da quattro mesi è sposata a Gennaro Frascati, di 23 anni. I due sposi abitano in corso Grosseto 163, a uscio a uscio con i genitori della Concetta.

Quest'ultima, a quanto è dato sapere, sognava di trovare nel matrimonio l'appagamento dei sogni di agiatezza. Avrebbe avuto un marito tutto per sé, una bella casa, con mobili eleganti e molti abiti. Senonché il nuovo stato si rivelava denso di responsabilità, di grattacapi.

Da qui i primi bisticci con il marito che, al contrario della sposa, è un giovanotto con i piedi ben piantati per terra. Cominciarono i primi litigi e, a quanto dice la madre della giovane, le prime botte.

Gli screzi tra gli sposini si moltiplicarono e — madre e padre di lei soffiando sul fuoco — coinvolsero ben presto tutta la famiglia. Ultimo motivo di violente scenate fu l'idea avuta dalla madre della sposa di convincere quest'ultima a trovarsi un lavoro. Il marito si oppose e andò allo stabilimento che l'aveva assunta per farla uscire e tornare a casa.

Era la goccia che faceva traboccare il vaso. Concetta Crisafuli, frastornata dalla madre e dalle botte del marito, delusa nelle sue aspettative di fortuna coniugale, si decise al passo estremo. Stamane, dopo che il marito era uscito per recarsi al lavoro, indossava l'abito da sposa ed apriva il rubinetto del gas. Ma dimenticò di chiudere l'uscio dell'appartamento e pochi minuti dopo un'inquilina, sentendo l'odore acre delle esalazioni che uscivano sul pianerottolo, accorse nell'alloggio e la trovò stesa su un divano della cucina, priva di conoscenza. Poco più tardi una autoambulanza della Croce Rossa la portava all'ospedale, dove si è svolta la scenata di cui si è detto.

Enzo Simonetti ed Aldo Meloni giungono al Palazzo Civico

Due studenti torinesi reduci da un "raid,, di 42 mila chilometri

Consumati sei passaporti per andare a Calcutta in moto

Il viaggio attraverso i deserti del Medio Oriente fino all'estremità dell'India è durato un anno e un giorno - Ogni genere di mestiere per pagarsi il viaggio - Una bandiera al Sindaco

Due giovani, con una casacca da motociclista ed in capo un turbante arabo sono corsi dai personaggi insoliti negli austeri saloni del Municipio: coloro che li hanno visti entrare nello studio del Sindaco hanno pensato ad una delegazione orientale in visita a Torino. Invece si trattava di due studenti torinesi i quali, al ritorno da un avventuroso «raid» motociclistico, hanno voluto portare al primo cittadino una bandiera italiana proveniente dal cimitero militare di El Alamein, che li ha accompagnati durante tutto l'avventuroso viaggio.

I due centauri sono Enzo Simonetti, di 20 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 128 ed Aldo Meloni, di 22, di Radicofani ma torinese d'adozione avendo frequentato il liceo nella nostra città. I due giovani, dopo aver preso la maturità scientifica, avevano deciso di andare a vedere le Olimpiadi di Melbourne, facendo però la maggior parte del viaggio in motoscooter. Non sono arrivati in Australia perché non hanno ottenuto il visto di ingresso ma sono riusciti a giungere fino a Calcutta.

L'itinerario di andata è cominciato dall'Egitto. Ma, pochi giorni dopo esservi sbarcati, i due italiani hanno dovuto ripartire via mare per la Siria perché cominciava «l'affare» di Suez. Senza spaventarsi per la complicata situazione internazionale proseguivano il viaggio: da Beirut a Bagdad, a Teheran, a Lahore, a Nuova Delhi ed infine a Calcutta. Nel ritorno dalla Siria sono passati in Turchia, quindi in Bulgaria, in Jugoslavia, in Austria ed hanno ancora voluto girare l'Europa salendo fino in Danimarca e tornando in Italia per i paesi Bassi e la Francia.

La parte più difficile è stato l'attraversamento dei deserti del Medio Oriente, lungo piste sabbiose in cui le ruote della lambretta affondavano completamente, tanto che i due erano spesso costretti a spingere a lungo il fedele scooter, raggiungendo talvolta favolose medie di tre chilometri all'ora e pernottando per parecchie notti consecutive all'aperto.

In queste condizioni sono stati percorsi 2700 chilometri di «piste»: proprio durante l'attraversamento dei deserti essi hanno avuto l'unico guasto serio, la rottura della forcella anteriore. Per due giorni sono rimasti in attesa che qualcuno passasse.

Come hanno fatto due studenti a pagarsi un tale viaggio, durato esattamente un anno ed un giorno? «Lavorando — rispondono —. Siamo partiti con 80 mila lire e ritornati con 75. Abbiamo ricevuto qualche volta aiuti spontanei da parte di connazionali, ma soprattutto abbiamo chiesto di lavorare: 40 giorni come interpreti a Teheran, due mesi nel deserto presso una impresa petrolifera, 40 giorni su una petroliera italiana nel Golfo Persico e così via». Ciascuno ha consumato tre passaporti; dal viaggio hanno portato decine di fotografie e di metri di film.

Un ignobile individuo arrestato al cinematografo

Un ignobile individuo è stato tratto in arresto, in un cinema del centro, perché sorpreso nell'atto di molestare una bambina. Condotto in Questura è stato denunciato per avere compiuto atti osceni in luogo pubblico e per usurpazione di titolo essendosi spacciato per agente di pubblica sicurezza. Interrogato dal dott. [illegible] egli ha respinto le accuse, ma il racconto della bambina è stato troppo preciso e circostanziato per poter essere sospettato come frutto di fantasia.

La bimba, che ha 13 anni, è orfana e vive con il nonno, ha narrato di essere stata avvicinata, venerdì scorso, mentre era in un magazzino di corso Vittorio Emanuele, dall'individuo il quale — accusandola di avere tentato di rubare un pettine — l'aveva minacciata di arresto. Poi finse di perdonarla ma l'invitò a trovarsi dinanzi al magazzino il lunedì successivo perché le avrebbe letto il codice penale.

La bambina spaventata obbedì. L'individuo, dopo averle fatto una gran predica, la portò al cinematografo. Là ad un tratto la bambina si mise ad urlare spaventata dal suo contegno. Intervenne un agente il quale comprese subito che cosa era accaduto, trasse in arresto l'ignobile figuro. E' stato identificato per un fattorino di [illegible] anni che lavora alla stazione di P. Nuova.

Sono arrivate ieri dal Tanganika per lo zoo

I bambini troveranno un nome per le giraffe

Domani sarà inaugurata la loro modernissima villa al Michelotti: aria condizionata, riscaldamento centrale, cortile per la cura di sole - Avranno un coinquilino: l'elefante Dick

Le due giraffe arrivate ieri con un viaggio lampo dal Tanganica hanno preso possesso, con visibile soddisfazione, della loro nuova casa allo Zoo. Certo, degli appartamenti così, non se li erano mai sognati da quando hanno mosso i primi passi sui loro trampoli nella boscaglia africana: una palazzina di stile coloniale con i muri bianchi rivestiti all'esterno in cementite, acqua corrente calda e fredda, aria condizionata, riscaldamento centrale, insomma tutte le comodità.

Stamattina hanno fatto un primo giro e qualche cavalcata nell'ampio «paddok», recinto circolare costruito con metodi scientifici per dare alle «signore dal collo lungo» l'illusione di essere nel loro ambiente naturale. Poi verso mezzogiorno si sono ritirate per il pranzo nella modernissima villa ed hanno divorato alcuni chili di fieno (di qualità vagliata; le giraffe [illegible] un po' schizzinose) e qualche [illegible] di pastone.

Le due nuove ospiti sembrano essersi già ambientate e, domani pomeriggio quando arriveranno le autorità per l'inaugurazione della nuova palazzina, sapranno mostrarsi compite padrone di casa. Tutto andrebbe nel migliore dei modi anche per gli organizzatori dello Zoo se non vi fosse ancora una piccola decisione da prendere: le giraffe non hanno un nome. Si sa che tutti gli animali ospiti del Giardino del Parco Michelotti sono stati battezzati a suo tempo. L'elefantino si chiama «Dick», i leoni hanno nomi assai poetici, uno di essi il più bello è «Occhiazzurri» e davvero le sue pupille sono del colore del mare.

Anche per le giraffe è urgente provvedere. Il sovrintendente dello Zoo, il famoso cacciatore Terni, ha avuto un'idea: lasciare ai bambini torinesi il compito di scegliere il nome per i due «monumenti della natura». Le cose andranno così. Da giovedì mattina e sino al 30 settembre verranno distribuite alla cassa dello Zoo cartoline speciali in cui i piccoli amici degli animali dovranno scrivere due nomi, uno maschile ed uno femminile che pensano possano essere adatti alle due giraffe. Le cartoline saranno inviate alla [illegible]. Dopo il 30 una giuria farà lo spoglio delle cartoline (ne saranno distribuite 10 mila) e vinceranno i nomi che avranno ricevuto più suffragi.

E' probabile che questo concorso non rimarrà [illegible]: nella casa delle giraffe c'è un posto riservato anche agli elefanti e, fra qualche mese ne arriveranno due nuovi dall'Asia anch'essi senza nome. Li porterà in Italia insieme a sei pantere, due leopardi, e a scimmie di tutte le qualità il figlio di Terni, ventenne Sandro. E' partito da poco più di un mese. E' il primo viaggio di caccia che compie da solo. «Non tornare senza un buon bottino», gli ha raccomandato il padre con piglio scuro.

Seconda serata del Festival della canzone piemontese

Questa sera, in corso Regina, seconda «eliminatoria» del festival della canzone piemontese promosso dall'«Ente teatrale cinematografico di Torino». Le sei canzoni in programma questa sera sono: *Me ciabotin* di [illegible] e Bianone; *Madonina 'd Pinerol* di Marino e Giordano; *Per le viro'* del ma Turin di Cram; *Pôcionin* di De Magistris e Clerici; *Turin, Turin* di Bonfante e Caviglia; *El lòbiot* di Nino Costa e Dante Gherzi. Saranno interpretate da Graziella Costanzo, Rina Bianco, Piera Rossi, Savino Jannone, Giorgio Bragotti e Alberto Oberai. Alla serata interverrà il comico Erminio Macario, che sta allestendo a Torino la nuova rivista «Non sparate alla cicogna».

Chiude senza accorgersene un ladro dentro il laboratorio

Era andato a nascondersi nel locale, dopo aver cercato di rubare in Sant'Agostino

Un ladro, sorpreso a rubare nella chiesa di Sant'Agostino, ha cercato scampo nella fuga. Non ha però avuto fortuna in quanto i suoi passi lo hanno portato a rifugiarsi in un laboratorio di falegnameria che si è rivelato una trappola senza uscita. Chiuso a chiave nel locale dal proprietario, è stato trovato, tremante di paura, dietro a un bancone.

Stamane alle 8,30, la chiesa di Sant'Agostino era deserta. Tale almeno è apparsa al diciannovenne Enzo Caretto abitante in via Rogino 8 che, furtivamente è entrato dalla porta principale. Il giovane ha visto i banchi deserti ma, per prudenza ha percorso le due navate laterali, soffermandosi a guardare dentro ai confessionali. Rassicurato, si è quindi accostato alla cassetta delle elemosine posta davanti a un altarino e, servendosi di un grosso cacciavite, ha cercato di scassinarla.

All'attenta ispezione del ladro era però sfuggito un particolare decisivo. Dietro all'altare vi è un inginocchiatoio sul quale prendono posto di solito i sacerdoti. Ieri il banco era occupato dal signor Zanchetta, il presidente degli «Uomini di Azione Cattolica» della parrocchia. Stava pregando quando risuonarono sotto la volta del tempio i passi del ladro che stava compiendo il suo sopraluogo. Dopo quello dei passi lo Zanchetta ha sentito il rumore del cacciavite che forzava la serratura. Non ha più avuto dubbi e, interrotta la sua meditazione, è saltato fuori gridando «Al ladro!». Il Caretto, non ha perso un attimo. Con quattro salti è uscito nella strada e rapido è svoltato in via Santa Chiara. Lo Zanchetta, scattato all'inseguimento è riuscito soltanto a scorgere il ladro mentre come un bolide entrava in un laboratorio di falegnameria situato appunto in via Santa Chiara. Il Caretto aveva visto la porta del negozio aperta ed accogliente ed era entrato, sperando di poter far perdere le sue tracce. Ma la fortuna che fino a quel momento sembrava averlo [illegible] lo ha abbandonato di colpo. Il proprietario della falegnameria, era in un negozio accanto e pochi attimi dopo che il ladro era entrato, si è avvicinato alla porta, l'ha chiusa a chiave e si è allontanato per una commissione. Il falegname che inconsciamente aveva fatto scattare la trappola si è visto piombare addosso lo Zanchetta che ansando gli ha gridato: «Ha chiuso un ladro nel suo laboratorio! chiamiamo la polizia». Il resto è stato facile. Gli agenti della Celere non hanno avuto [illegible] ad arrestare il Caretto.

Echi di cronaca

BEALITA, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 553-272.

Auto rubate e ritrovate — L'A.C. segnala il furto di una «1100 B» targata TO 91837, color verde

STAMANE A LONDRA ANTEPRIMA MONDIALE DI "UN RE A NEW YORK,,

Chaplin presenta il suo nuovo film in atmosfera carica di polemiche

"Nego che il mio lavoro contenga un messaggio. Spero semplicemente che possa divertire,, ha dichiarato l'attore appena giunto in Inghilterra - Ma tre giornalisti (un americano, un inglese e un francese), riusciti chissà come a vedere la pellicola, assicurano che le risate sono poche e la delusione forte - Dopo la proiezione di stamattina, dedicata alla stampa di tutto il mondo, Chaplin terrà una serie di conferenze e parteciperà ad un banchetto in suo onore: giovedì la presentazione ufficiale di gala al Leicester Square Theatre - Fra le musiche del film, tutte composte dall'attore, vi è un indemoniato "Rock'n roll,, - Viva attesa per l'interpretazione di Dawn Addams, protagonista femminile

La tormentata espressione di un uomo che si vede per la prima volta nello specchio dopo un'operazione di plastica facciale e stenta a riconoscersi. Questo è il volto di Charlie Chaplin quale lo vedranno gli spettatori nel suo nuovo film «Un re a New York»

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Con l'arrivo a Londra della famiglia Chaplin, avvenuto ieri pomeriggio, ha avuto inizio il grande cerimoniale della presentazione al mondo del nuovo film di Charlie Chaplin. Stamattina è seguita la proiezione ufficiale per la stampa. Domani si svilupperà durante una serie di conferenze-stampa, nonchè un pranzo offerto a Chaplin dalla Associazione della stampa estera e, infine, culminerà giovedì sera nella grande prima al Leicester Square Theatre.

Quando Charlie Chaplin, sua moglie Oona e il loro figlio maggiore Michael sono scesi ieri pomeriggio all'aeroporto di Londra da un aeroplano proveniente da Parigi, erano ad aspettarli una trentina di fotografi, una cinquantina di cronisti, una dozzina di corrispondenti radio e altrettante macchine da presa della televisione e dei cinegiornali. Chaplin, sempre più bianco, sempre più elegante, aveva all'occhiello della giacca il distintivo della Legion d'Onore che gli fu consegnato dal presidente Coty.

«Il mio film — ha subito detto — vuole essere divertente». Egli nega che il film abbia un messaggio, ma spera che il film conquisti il pubblico e gli strappi molte risate. Questo i critici di Gran Bretagna e di molti Paesi, convenuti apposta a Londra per l'avvenimento, potranno constatarlo davanti allo schermo. Alle dieci e mezzo, muniti di inviti personali e numerati, i giornalisti di quasi tutto il mondo compresi gli americani — ma in numero molto inferiore al consueto — hanno preso posto in attesa della visione speciale per la stampa.

Le prime informazioni sono tutt'altro che favorevoli al film. Tre giornalisti stranieri hanno scritto di aver visto la pellicola e tutti e tre sembrano convenire con l'aspro giudizio dato dal noto articolista del New York Herald Tribune, Art Buckwald: «Chaplin ha commesso il più grave errore che un comico possa commettere: ha fatto un film che non è divertente». E poichè il fatto di essere americano può rendere sospetto il giudizio di Buckwald, bisogna riferirsi alle opinioni di un giornalista inglese e di un giornalista francese: tutti e due assicurano che le risate sono poche e la delusione è forte.

Il film, a quanto pare, consiste in due parti di carattere del tutto diverso. La prima parte, che dà il titolo al film riguarda «un re a New York». Si tratta di un sovrano che ha perduto il trono in Europa e si reca in America sperando di fare soldi con un progetto atomico. Invece i soldi li fa in un modo molto più pratico: con la pubblicità alla televisione. In questa prima parte Chaplin, con mano disinvolta, avrebbe fatto tesoro dei suoi quarant'anni trascorsi in America e avrebbe satirizzato il costume americano in modo molto gustoso, anche se non del tutto originale. Ma proprio nel bel mezzo il film cambia d'umore, scivola nel dramma facendo perno su un bambino (Michael, il figlio di Chaplin, ne è l'interprete) e sugli interrogatori e sulle sedute del Comitato per le attività anti-americane, ossia il tragico — ma ormai morto e seppellito — «maccartismo». Questa parte del film, sempre secondo le prime indiscrezioni, avrebbe alcuni momenti patetici, ma rivelerebbe alcuni difetti che vengono giudicati gravi: quello di stonare con il resto della vicenda, quello della melodrammaticità forzata su un tema che, per lo meno nel mondo politico anglosassone, è oggi completamente superato.

Eppure vi è ancora chi spera che tali giudizi siano stati troppo severi e troppo affrettati, chi spera che Chaplin sia riuscito — sia pure con le sue proverbiali economie di produzione e il suo geniale egocentrismo che lo porta a scrivere il soggetto, la sceneggiatura, i dialoghi, la musica, ad esser interprete, regista, produttore nonchè finanziatore del film — ad offrire al mondo qualche cosa che porti l'impronta della sua arte. Per chi ha in mente la massa imponente di film ai quali egli ha partecipato e che egli ha diretto, pare quasi incredibile che questo sia il primo film che l'artista inglese ha girato in Inghilterra. E chi si aspetta da lui in questa occasione un film amaramente anti-americano sarà sorpreso nell'apprendere che Charlie Chaplin in un articolo scritto per un giornale inglese domenicale, ricordava quasi con patetica nostalgia i suoi studi di Hollywood. Scriveva di aver faticosamente appreso a poco a poco nelle dieci settimane di lavoro a Shepperton per Un re a New York il linguaggio dei tecnici inglesi, così profondamente diverso da quello dei tecnici di Hollywood. Ha collaborato con lui anche a questo film l'operatore americano che ha sempre girato le sue pellicole.

Il re detronizzato Shahdov (Charlie Chaplin) si mette in posa davanti ai fotografi

Anche in questa occasione Chaplin si è attenuto al bianco e nero. L'intera produzione, del resto, è costata appena quattrocentomila dollari, ossia un decimo del costo dei grandi colossi americani in cinemascope ed a colori ed è quasi matematicamente certo almeno dal punto di vista finanziario che, nonostante gli sia praticamente negata a priori ogni programmazione in America in un circuito normale, il film sarà un grande successo commerciale nei soli mercati d'Europa.

Il film è stato girato in gran segreto, come sempre avviene ai film di Chaplin e, nonostante le molte acrobazie dei reporters e dei fotografi, nessuno è riuscito ad avere indiscrezioni durante la produzione. Tutti gli attori, fra cui spiccava Dawn Addams — moglie del principe Massimo — erano impegnati per contratto a non parlare di quanto si svolgeva in studio e [illegible] no pochissime le fotografie distribuite.

Dato il successo di Luci della ribalta, perfino gli ambienti musicali aspettano ora con ansia di sentire i motivi che Chaplin ha scritto per questo suo film. Si dice che fra i numeri musicali, vi sia anche un indemoniato «rock 'n roll».

Riccardo Aragno

Dawn Addams (nel film, Ann Kay) interpreta la parte di agente pubblicitario

Un'altra caratteristica espressione di Chaplin nel suo ultimo film

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno e Urano. Questa vibrazione migliora la situazione di ieri e porta buon consiglio per scrivere lettere o fare viaggi. Attese soddisfatte. Un lavoro che vi darà prestigio e stima. Parleranno benignamente delle vostre capacità. Tipi: **Bilancia, Gemelli, Acquario.**

Bilancia: codeste sono risentimenti e sorridete alla sconfitta, essa sarà di breve durata. Se saprete temporeggiare, una mano invisibile guiderà la provvidenza per darvi quella rivincita sicura che meritate. Miglioramenti in vista sul piano economico, ma ritardo nelle vostre azioni.

Gemelli: attendere e temporeggiare ancora vuol dire dichiararsi vinti. Le persone inclini a comportarsi in modo scorretto approfittano di quelli che conformano ai principii cristiani porgono l'altra guancia. Saranno ben spesi i denari in generi di abbigliamento.

Acquario: perplessità e incertezza per una estimazione. Conquisterete un nemico del quale avevate paura, anzi da questi riceverete favori insoliti. Due incontri che vi porteranno consiglio e vi faranno pensare sul modo migliore per sbarazzare il campo.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete:** gli affari scompariranno per alcuni giorni dal seguito la vostra attenzione. Avvenimenti importanti vi costringeranno a sforzarvi per mantenere il vostro sangue freddo. **Toro:** mattinata propizia per scrivere lettere o mandare messaggi di S.O.S. Piccoli viaggi per migliorare o equilibrare la vostra situazione sentimentale. **Cancro:** cercate circondati da persone degne di fiducia. La vostra attesa sarà soddisfatta. Il lavoro intrapreso vi darà quel prestigio che aspettavate. **Leone:** fatti imprevisti vi metteranno i bastoni fra le ruote. Persone importanti parleranno in modo benigno sulle vostre capacità. Un piccolo risparmio ne attirerà altri. **Vergine:** notizie che vi allargheranno il cuore. L'ottimismo vi farà superare il salto fatale. Non dimenticate di scrivere una certa lettera, usando, beninteso, riflessione, disinvoltura. **Scorpione:** non siate arroganti e non nascondete la vostra timidezza sotto un velo di superbia. L'arte per conquistare il prossimo è sempre la simpatia che si riesce a suscitare. Incontrerete un'anima eletta che vi aiuterà moralmente. **Sagittario:** riceverete favori oppure denaro. Lettere o telefonate che daranno il via ad una relazione affettiva. Guardatevi bene attorno e diffidate di una persona tanto buona ma troppo chiacchierona. Favorevoli i rapporti con i vostri superiori. Disciplinate meglio la vostra condotta con gli amici. **Pesci:** non trascurate quello che avete incominciato, siano incombenze, affari o anche questioni amorose. Un buon inizio nelle attività intellettuali.

T. Palamidessi

La memoria

La sera prima di partire per la guerra, Paolo desiderò prendere una boccata d'aria con me. Ci alzammo da tavola. La madre e le sorelle avrebbero apparecchiato e atteso il suo rientro per dargli un altro bacio.

— Morire in guerra, una cosa da niente — mi disse Paolo in strada. Un leggero vento ci ricordò che l'autunno era vicino.

— Quasi sempre — continuò Paolo — se sei morto combattendo ci mettono il nome sul monumento in piazza, se lo stampano sui giornali e almeno una copia resta nel museo, e ci sarà pure un marmo a lasciare un ricordo, e in tutti i casi spose, madri, sorelle, amiche, chissachì, conserveranno una tua fotografia, l'appenderanno alla parete della loro stanza e tu sarai lì a mezz'aria a dire: «Sono qui, non dimenticatemi, non è vero che io sia morto». Dico bene? Per noi che andiamo in guerra è più facile essere ricordati da morti che da vivi. Ci sono addirittura degli uomini (una infinità) sulle cui tombe si potrebbe scrivere: «Morto a vent'anni, cadavere a ottanta». Dico di certi impiegati, di certe donnette, di certi delusi o apatici o inconcludenti che a vent'anni hanno dato tutto ciò che hanno sentito pigramente di dare e infilano una sorta di mezze maniche e siedono a un tavolino d'angolo dal quale non si libereranno più fino al giorno della dipartita, dipartita solo per quanto riguarda il cuore che ha cessato di pulsare e non il cervello già dissolto decine di anni prima.

Tacemmo. Camminammo lentamente nella sera.

Continuò ancora Paolo:

— Ci sono degli istanti in cui ognuno di noi vivi, anche il più desideroso di vita, è morto. Istanti, attimi, secondi. Succede anche per me, per te, che non abbiamo ancora indossato i manicotti. Eppure, ascolta, non sai che, durante il giorno, un secondo al giorno, dieci venti trenta secondi al giorno, minuti, forse mentre sei lì che passeggi in piazza, può capitare che nessuno pensi a te? Nè tua madre, nè tua sorella, nè la tua fidanzata, nè i tuoi creditori! Nessuno. Nessuno. Fa paura il mio ritratto: nessuno pensa a te. La stessa immensa paura di quando, da ragazzi, ci raccontavano che in inferno i malvagi ci sarebbero rimasti sempre, sempre, sempre, sempre. Sempre nessuno. Dunque, nessuno in quell'attimo pensa a te, e tu chi sei più se non un morto? Per questo, amico mio, ti dicevo poco fa, che morire (diventare cadaveri, a causa di una fucilata in fronte, per esempio) potrebbe essere una cosa da niente, una stupidaggine. Una stupidaggine nel senso che se da vivo io incorro negli attimi in cui nessuno pensa a me, e sono quindi un morto, da morto veramente ci sarà sempre il mio nome stampato sulla lapide del municipio, e mia madre e le mie sorelle, e forse anche Lucia, terranno lì la mia fotografia ben esposta, con qualche fiore vicino.

Eravamo ritornati presso il portoncino di casa. Non avrei saputo che cosa replicare al discorso logico e illogico di Paolo che l'indomani sarebbe partito per la guerra. Gli dissi solo che ciò che mi aveva raccontato non l'avrei dimenticato mai, e che forse anch'io, da quel momento, credevo che morire in guerra, in fondo, poteva essere una cosa da niente, una stupidaggine.

Paolo ed io ci abbracciammo. Eravamo stati compagni di banco alle industriali e poi avevamo aperto insieme, con sacrifici, una bottega di meccanico. Perciò ci abbracciammo con affetto sincero.

Da quella sera, tredici anni fa, non ho più rivisto Paolo. Mai più tornato, Paolo. Nè vivo, nè morto. Gli hanno dato una condanna, una via di mezzo tra il vivo e il morto, una specie di neutro come in latino: disperso. E così nessuna lapide e nessun nome scolpito in oro.

Paolo non aveva pensato, quella sera, a tale eventualità. Povero amico mio. All'eventualità di restare disperso, nel qual caso i pensieri dei vivi finiscono con l'allontanarsi più presto dal passato. La parola «disperso» sembra vergata nella nostra mente con tinta di acquarello.

Ma la fotografia è rimasta nella sua casa, appesa nella stanza della madre, che ha quasi ottant'anni e tra poco prenderà il sentiero dei cipressi. Paolo, così, vivrà ancora pochi mesi, forse poche ore, perchè a ottant'anni si va per ore, come le partorienti, e Paolo ha ottant'anni anche lui, l'età della madre, l'età del ricordo della madre.

Io, che sono oggi un uomo con moglie, figli, preoccupazioni, mi ricorderò di te, Paolo, forse una volta all'anno, quando sfoglierò l'album delle fotografie fatte con te in paese.

La tua fidanzatina Lucia si è sposata e ha quattro figli.

Anche le tue sorelle sono sposate.

Bob, il cane, ha quindici anni e nessuno potrà mai sapere se nel suo cervello passa talvolta la tua antica immagine.

Il bidello Pompilio ha portato al macero i compiti di scuola con il tuo nome.

Perchè, perchè, domanderai, laggiù mi avete dimenticato?

Chissà, Paolo. Forse è un buon segno, Paolo, un buon segno se nessuno rammenta nulla di te. Vuol dire che ti sei comportato bene.

Lucia ti ricorderebbe se, per caso, un giorno, in mezzo al grano, avessi approfittato di lei. Zia Clotilde se, a febbraio, le avessi calpestata l'aiuola seminata di viole. Il maestro Colla se fossi diventato un bravo clarinettista tentando poi di strappargli il posto di direttore di banda. L'usuraio Traver se l'avessi denunciato per il tasso troppo e[levato] quando ci prestò il denaro per aprire l'officina. Pompilio se tu avessi raccontato a Geltrude che dietro l'armadio dell'aula «F» teneva nascosto un fiasco di vino.

Ecco, Paolo: l'unico che avrebbe potuto ricordarti, lì in paese, era Nanni, quel nostro compagno che anni fa s'è buscato da te una sassata in fronte: ma si è imbarcato per una terra lontana dove una cicatrice in fronte è quasi un pregio, ed egli, le pochissime volte che ti nominerà dirà forse «Pietro» e non «Paolo» e d'improvviso gli verrà in mente un ragazzino di dodici anni con le lentiggini in volto e i calzoncini corti, e non sei tu.

«Morire in guerra, in fondo, potrebbe essere una stupidaggine, una cosa da niente, quando c'è qualcuno che si ricorda», dicevi, Paolo, tredici anni fa, per consolarti alla buona di un tragico destino che sentivi vicino a ghermirti.

Non sapevi, allora, quando mi parlavi sottovoce nella notte, che gli uomini hanno le loro preoccupazioni, gli acciacchi, l'appetito, il lavoro, le discordie, i divertimenti per dimenticare gli acciacchi e per riposarsi dal lavoro?

I vivi hanno altro da fare e da pensare.

Gino Pugnetti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Fassio: Cafè chantant Medici 112.
Gay Estivo: 21 Orch. Panichi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: Ristorante Cavoretto. 21-24 danze Classico quartetto.
La Rotonda: 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez; dame 150, cav. 200 cons. compresa.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.

Columbia Night Club: Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che era solo», William Holden, Coleen Gray, Charles Winninger. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30.
Astor: «La segretaria quasi privata» CineScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Corso: «International police» Cinemascope, con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard.
Doria: «Allarme a New York» con M. Held, Nadia Tiller, W. Giller.
Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Vernon.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.): G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Matt. 10.30. Or. 14-16.30-19.10-22.
Reposi: «Uomo dall'impermeabile» di Duvivier con Fernandel, Blier.
Vittoria: «Drango», Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London.

Alfieri (loc. fresco): «Napoletani a Milano» De Filippo, E.M. Canale.
Ariston: Chiuso per rinnovo impianti e macchinari.
Arlecchino: «Uno straniero tra gli angeli», Scope col. H. Keel.
Augustus: «Kronos conquistatore dell'universo», Jeff Morrow, B. Lawrence. CinemaScope.
Nazionale: «Destinazione Tunisi» Lee Gatin, N. Moore, M. Mewin.
Torino (loc. refrig.): «Le diavolerie di Till» Gérard Philipe. 16.

Alexandra: «Godzilla», R. Burr.
Capitol: «Godzilla», R. Burr.
Faro: «Godzilla», Raymond Burr.
Fiamma (aria cond.): «I vampiri dello spazio», Brian Donlevy.
Gianduja (aria cond.): «Ribellione degli impiccati» P. Armendariz.
Hollywood: «Donna da uccidere» Donald Sinden, Barbara Led.
Ideal: «Quando la gang colpisce» Scott Brady. Gran Var. 16.15-21.15.
Maffei: Fuga nel sole, nuova Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Ingr. 200.
Massimo: «La città corrotta», Dennis O'Keefe, Pat O'Brien.
Principe: «Donna da uccidere», Donald Sinden, Muriel Pavlow.
Statuto: «Prigioniero di Amsterdam» di Hitchkok con J. McCrea.

Adriano: «Napoleone Bonaparte», col. D. Gélin, J. Marais, Montand.
Alcione: «Anni che non ritornano» e Riv. Vergé-Aliberti 16.15-21.15.
Alpi: «Maggiorato fisico», Eddie Constantine, Maria Frau.
La Perla: «Club di ragazze» Nicole Courcel, D. Carrell, Y. Deny.
Regina: «I pompieri di Viggiù».

Asti: Avventure di Don Giovanni.
Olimpia: Arma che conquistò West.
Po: «Rivolta delle recluse».
P. Nuova: «L'ultima sfida», Ap. [illegible]
S. Felice: «Judy, la picchiatella».

Esperia: «Rapinatori del passo».
Giardino: «Il cavaliere del deserto», con Randolph Scott.
Italiano: «Odio colpisce 3 volte».
Miraflori: «L'ombra sul tetto».
Vinzaglio: «La grande caccia», technic. Scope, Gaby André.

Eliseo: «Duello al passo Indio», techn. Joel McCrea, C. Miller.
Fréjus: «Sebastopoli o morte», techn. P. Goddard, J. P. Aumont.
Nuovo: «Corrispondente X», Hedy Lamarr, Clark Gable.
S. Paolo: Le tre orfanelle, tech. Milly Vitale, Franco Interlenghi.

Belgio: «Dramma nella Casbah».
Corallo: «Ombra sul tetto», tech. Scope, B. Darel, Daniel Gélin.
Eridano: «Gioventù ribelle».
Ghepa: «L'alibi era perfetto».
Radium: Figlio Lagardère, Erasmi V. Veneto Sakias vendetta indiana.

Astra: La lunga mano, J. Hawkins
Baraini: «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Ritos: «Assedio di fuoco», colori.
Excelsior: «Ragazza di Las Vegas» R. Russell, F. Lamas, tech.
Odeon: «Prima cortigiana Oriente» Tamara Lees, F. Cressoy, tech.
Star: «Cortina di spie», Ruth Roman, Sterling Hayden.

Adua: «Terrore sulla città» Flora
Aurora: Principe maschera rossa.
Brescia: Ultima preda, W. Holden
Ezi-Dan: «Assassino perduto».
Falchera: «Vertigine bianca».
Fortino: «Inferno uomini cielo».
Mator: Angelo del ring, col. Derek
Nord: «Oro», techn. R. Widmark.
Palermo: Hugh grido che uccide.
Sociale: Falsari di Cuba, E. Flynn e Amedeo Nazzari.
Zenit: «La fine dell'avventura».

Cabiria: Notte di terrore, Kelly.
Colosseo: «Club di ragazze», Nicole Courcell, D. Carell, Y. Denny
Italia: «Ero un soldato», ripresa seconda guerra mondiale.
Moderno: «Sparvieri dello stretto» e «Il padre della sposa».
Nizza: «Amanti di Ravello».
Piemonte: «Il monello» Charlot.
S. Carlo: «Operazione mitra».
Spezia: «So che mi ucciderai», con Joan Crawford. Ap. 16.

Alba: «Il figlio di Kociss»
Apollo: «La carovana blindata», William Campbell, Anita Ekberg.
Dora: «L'uomo dai cento volti».
Edera: «Allegri prigionieri».
Lucento: «Giungla d'asfalto» di John Huston, con Sterling Hayden
Lutrario Sergente di legno, Lewis
Roma: «Malaga».
Splendor: «Plaza de Toros» tech. Domingo Ortega, E. Vera.

Riduzioni Enal-Agis: Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Vittoria, Alfieri, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Giardino, Odeon, Piemonte.

Uno dei nuovi potenti missili sperimentati in America

La Marina da guerra degli Stati Uniti ha sperimentato un nuovo missile denominato «Talos» che alle prove ha dato ottimi risultati. Il bolide, che è teleguidato, porta nella parte anteriore una carica di esplosivo convenzionale, ma, all'occorrenza, potrebbe essere dotato anche di un'ogiva atomica. (Radiofoto da New York a «Stampa Sera»)

Arrestata la ladra dell'attrice Kerima e recuperati i gioielli

ROMA, martedì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto ieri la responsabile di un furto di gioielli per un valore di circa tre milioni, compiuto in maniera piuttosto ingenua ai danni dell'attrice cinematografica Kerima, abitante in via Respighi, ai Parioli. La denuncia era stata inoltrata dal marito dell'attrice, Alessandro Kevidis, il quale aveva dichiarato che i ladri, penetrati nel suo appartamento, avevano asportato un orologio d'oro a doppia cassa, una collana con due zaffiri, un anello d'oro e un braccialetto di granata.

Poiché nessun segno di effrazione risultava alla porta d'ingresso, nè vi erano tracce del passaggio dei ladri nell'appartamento, i carabinieri orientavano le indagini su una persona che godesse di una certa fiducia presso i coniugi Kevidis e che fosse libera di muoversi in casa senza destare sospetti.

Era così fermata per prima la domestica dell'attrice, la venticinquenne Antonietta Pinna, nata a Ozieri, in provincia di Sassari, la quale prestava da qualche mese servizio a ore.

Sottoposta a stringente interrogatorio, la Pinna finiva per ammettere di essere la responsabile del furto. Solo dopo qualche ora di ulteriore interrogatorio la ragazza confessava, infine, di avere passato la refurtiva a un suo complice, il ventottenne Armando Moriconi. Arrestato anche costui, in casa sua si riusciva a recuperare per intero la refurtiva, che è tornata così a Kerima.

Il processo per le rivelazioni scandalistiche su Hollywood

Ripresa la requisitoria contro «Confidential»

Il vice procuratore Ritzi occuperà per la sua arringa anche tutta l'udienza di domani - Poi la parola toccherà al difensore avv. Crowley e infine alla giurìa - Sempre inafferrabile l'attrice Francesca De Scaffa

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Riprende oggi, dopo tre giorni di sospensione, il processo contro Confidential, la rivista che con le sue rivelazioni scandalistiche ha messo a rumore il mondo cinematografico americano. La attenzione nell'udienza odierna, si accentra sul vice-procuratore distrettuale Ritzi e sulla sua requisitoria che egli aveva già iniziato venerdì, ma che aveva dovuto interrompere quasi subito, a causa del malore di una giurata.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto quale strategia seguirà nella sua esposizione alla Corte, Ritzi ha risposto: «Permettetemi non dirvelo, anche perchè non sarebbe molto regolare. Mi auguro comunque, che le mie argomentazioni riescano a dimostrare che Confidential ha pubblicato racconti diffamatori ed in alcuni casi osceni su certuni degli attori e attrici più in vista della colonia cinematografica hollywoodiana. Credo che per la mia requisitoria avrò bisogno anche dell'intera udienza di domani, mercoledì. Questo perchè è mia intenzione procedere ad un minuzioso riepilogo dei fatti così da non lasciare dubbi su nulla e in nessuno. La parola spetterà poi alla Difesa e perciò è da prevedersi che la deliberazione della Giuria si avrà se non proprio sabato, al massimo entro lunedì della settimana prossima».

Malgrado il processo in corso lo occupi molto, Ritzi non ha mancato di dedicarsi l'altro ieri alla sua consueta attività domenicale di insegnante presso la scuola festiva della Prima Chiesa battista di Hollywood. «Quello di insegnante — ha detto — è un'attività alla quale tengo molto. Oltre a tutto, essa serve a farmi vivere per qualche ora la settimana in un'atmosfera del tutto diversa».

Anche il difensore di Confidential, avvocato Arthur Crowley, mantiene il massimo riserbo sulle argomentazioni della sua requisitoria. «Posso soltanto dire — ha dichiarato — che essa è già pronta. Quasi certamente, però, dovrò apportarvi dei cambiamenti dopo aver ascoltato la requisitoria del vice-procuratore Ritzi».

Stamane è stato annunciato che l'attrice Francesca De Scaffa, una delle più solerti informatrici di Confidential, non sarà coinvolta nell'attuale processo. L'ufficio del vice-procuratore Ritzi ha comunicato, infatti, che la De Scaffa, la quale è stata denunciata per diffamazione e calunnia insieme ad altri collaboratori della rivista, sarà giudicata separatamente, sempre, però, che si riesca ad arrestarla. Come è noto, l'attrice è scomparsa due settimane fa, dopo che le autorità messicane le avevano dato settantadue ore di tempo per lasciare il Messico, dove essa si era rifugiata nel gennaio scorso, appena avuto sentore di quanto andava preparandosi nei suoi confronti. Notizie non confermate dicono che la De Scaffa è stata vista nei giorni scorsi nella località balneare messicana di Ensenada. La sorveglianza lungo la frontiera fra il Messico e la California è sempre severissima e se l'attrice tenterà di entrare nel territorio degli Stati Uniti sarà immediatamente tratta in arresto e deferita all'autorità giudiziaria. r. p. t.

Il vice-procuratore distrettuale americano William Ritzi

Una bustina militare fa scoprire un rapinatore

Genova, martedì sera.

Una bustina militare con il fregio del 157° Reggimento Fanteria di stanza a Genova, ha permesso di identificare l'autore di un'aggressione avvenuta il 1° settembre alla periferia di Mestre.

In quella circostanza la giovane Teresina Roncato venne colpita con un pugno al viso da un occasionale amico, e quindi derubata della borsetta contenente 10 mila lire. La donna raccontò alla polizia che il suo aggressore era un soldato. Compiuto un sopraluogo nella zona dell'aggressione, gli agenti rinvennero infatti una bustina militare smarrita durante la fuga dell'autore del grave episodio. Il fregio della bustina con l'indicazione del reggimento ha consentito di estendere le indagini alla nostra città e la Squadra Mobile genovese, in collaborazione con il Comando militare, ha proceduto all'interrogatorio di tutti i soldati venuti dal reggimento che in quel periodo avevano fruito di licenza: uno di essi, Dino Cassandro, di 23 anni, ha confessato di essere l'autore dell'aggressione. Il soldato ha solamente negato di avere colpito con un pugno la donna, asserendo di averla solo schiaffeggiata. Ha però ammesso di essersi appropriato della borsetta con il denaro.

Mentre la polizia si è riservata di segnalare l'identificazione all'autorità giudiziaria di Mestre, il Comando militare ha subito messo agli arresti il soldato.

Cuore trapiantato funziona per due ore

L'eccezionale intervento compiuto su un cane in America

CHICAGO, martedì sera.

Al Congresso internazionale di chirurgia in corso a Chicago è stato dato ieri il sensazionale annunzio che un cuore è stato trapiantato da un cane ad un altro ed ha funzionato per oltre due ore. Il delicato ed eccezionale intervento è stato eseguito dal dottor Edgar Berman, chirurgo del «Sinai Hospital» di Baltimora. L'annunzio è stato definito dai partecipanti al Congresso «una pietra miliare nella ricerca del modo di sostituire il cuore negli esseri umani».

I particolari tecnici dell'operazione verranno illustrati in un rapporto che sarà letto domani ai congressisti dal Berman e dai suoi due collaboratori, il dottor Mauricio Golberg, un chirurgo di Córdoba, nell'Argentina, e il dottor Leonard Akman, cardiologo presso il «Sinai Hospital». L'unico scarno commento fatto sinora dal Berman allo straordinario risultato da lui ottenuto, è stato il seguente: «La sostituzione di un cuore danneggiato è stata sempre una delle più ambite mete della scienza medica. Oggi essa potrebbe essere entrata nel regno della possibilità».

Conserverà la casa un agricoltore di Solero

L'aveva acquistata da un commerciante poi fallito - Sei anni di complesse procedure giudiziarie ed infine la sentenza della Corte d'Appello di Torino

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Sono occorsi ben sei anni di procedure varie e complesse davanti all'autorità giudiziaria perchè un agricoltore potesse rimanere in possesso della sua casa e gustare dopo tante traversie e sofferenze un po' di tranquillità.

In seguito al fallimento dichiarato nel 1951 dal tribunale di Alessandria del commerciante Giuseppe Massobrio, residente nel vicino comune di Solero, il curatore dell'azienda in dissesto aveva ritenuto di impugnare la vendita che il Massobrio aveva fatto pochi mesi prima di una sua casa all'agricoltore Giuseppe Cellerino, pure residente a Solero, perchè, come sovente accade, l'atto pubblico era stato compiuto per un prezzo ritenuto assai inferiore rispetto all'effettivo valore dello stabile. Invano l'agricoltore aveva voluto provare di aver pagato alcuni milioni di più: il Tribunale di Alessandria aveva in proposito applicato un noto principio, che dovrebbe ammonire gli evasori delle imposte, secondo cui la simulazione non si può opporre al curatore del fallimento, che rappresenta i creditori, e che perciò è estraneo alle finzioni ed ai sotterfugi attuati dalle parti. La vicenda assumeva così episodi singolari in quanto il malcapitato compratore era riuscito ottenere, in sede di appello, di poter provare con testimoni che il sig. Massobrio, anzichè versare in istato di dissesto quando aveva venduto la casa, aveva impiegato una parte del prezzo a comperarsi un altro edificio. L'unico teste, che poteva effettivamente accertare questa circostanza, era il sig. Francesco Bellone, di 65 anni, già segretario di un ufficio notarile, persona assai nota ed apprezzata in Solero.

Senonchè poche ore prima di comparire quale teste davanti alla Corte d'Appello di Torino, il Bellone veniva colto da improvviso malore durante una processione e decedeva all'ospedale. Era una fatalità che veniva a privare il Cellerino dell'unica testimonianza preziosa e che non poteva essere sostituita da altra poichè, per legge, non è più lecito, dopo che la prova è stata ammessa, indicare nuovi testimoni delle parti.

Il Cellerino era ormai rassegnato alla sua sorte avversa, quando il sig. Massobrio veniva processato e condannato per bancarotta. Durante il processo si è potuto accertare che il commerciante fallito aveva acquistato, intestandolo ad altra persona, e coi soldi ricavati dalla vendita della sua casa al sig. Cellerino, un altro edificio. Era la tesi indirettamente sempre sostenuta dal Cellerino e con la odierna sentenza della Corte d'Appello di Torino, che pone fine alla lunga travagliata vertenza, l'agricoltore è stato prosciolto da ogni colpa, rimanendo così in possesso incontrastato della sua casa del valore di circa dieci milioni di lire.

Il Cellerino è stato assistito in questa lunga vicenda dall'avv. Mario Ami di Alessandria.

Voci contraddittorie sulla fine della popolare rubrica

Forse non è ancora segnato il destino di "Lascia o raddoppia,,

Anzichè essere soppresso, il gioco sarebbe ridotto a mezz'ora e abbinato a "Sfida al campione,, - Come è congegnata la nuova trasmissione a premi "20+1,,

Milano, martedì sera.

In questi giorni si deciderà l'avvenire di «Lascia o raddoppia». Si dice che il popolare telequiz che è ancora oggi la rubrica televisiva più seguita e più redditizia, abbia le ore contate. In questi giorni specialmente negli ambienti della RAI-Tv milanesi sono corse molte voci, tutte fra loro contrastanti ed è assai difficile raccapezzarsi in questo bailamme di dicerie. Quali di queste voci hanno un fondamento di realtà?

Per ora soltanto un dato di fatto è positivo e ufficiale: l'avv. Giordanino, direttore del compartimento della RAI-Tv di Milano, è partito ieri alla volta della capitale, e questa mattina vi sarà una riunione plenaria cui prenderanno parte tutte le maggiori autorità in campo televisivo. Si discuterà naturalmente anche di «Lascia o raddoppia».

Proprio ieri abbiamo avvicinato uno dei responsabili del telequiz nazionale che, pur trincerandosi dietro un diplomatico riserbo, ci ha fatto qualche ammissione. Il destino di «Lascia o raddoppia» a suo dire, non sarebbe così nero e funereo come certe voci pretenderebbero. E' molto probabile tuttavia che il telequiz debba subire prossimamente una sostanziale quanto radicale modifica. Secondo quanto ci ha rivelato il funzionario televisivo, che peraltro ci ha pregato di non svelare la sua identità, «Lascia o raddoppia» verrebbe ridotto a mezz'ora, ma il popolare gioco sarebbe completato e rinforzato dalla rubrica «Sfida al campione».

Già da molto tempo si parla di questa nuova trasmissione che, come è noto, consiste nel ripresentare in confronto diretto tutti i più noti ex-personaggi di «Lascia o raddoppia». Davanti alle telecamere riapparirebbero quindi tutti quei concorrenti, fortunati o no; che hanno aspirato all'effimera gloria del telequiz. Sempre secondo quanto ci ha rivelato lo stesso funzionario, l'annuncio ufficiale della riduzione a mezz'ora verrebbe fatto tra poche settimane, proprio la sera in cui il popolare gioco televisivo festeggerà la sua 100ª puntata. Questo quanto dichiaratoci da uno dei responsabili del gioco.

Ieri sera un'altra diceria è però serpeggiata negli ambienti di corso Sempione: «Lascia o raddoppia» verrebbe abolito definitivamente, e dalla sede milanese sarebbe trasmessa una nuova rubrica a base di quiz dal titolo «20+1». Il nuovo gioco ricalcherebbe più o meno il meccanismo di Telemacht, ma sarebbe riservato esclusivamente a professionisti, impiegati e studenti, a tutte quelle persone cioè che possono vantare una solida preparazione culturale. Si dice, infatti, che i soliti esami preliminari che si tengono, come è noto, per sancire l'ammissione o meno dei candidati, sarebbero quanto mai severi e rigorosi. Il concorrente dovrebbe dimostrare addirittura una preparazione enciclopedica.

A «20+1» prenderebbero parte due concorrenti rinchiusi rispettivamente in due cabine di vetro. La materia d'interrogazione sarebbe costituita da mille domande riferentisi a novanta materie tutte diverse tra loro. Il giocatore potrebbe sorteggiare l'argomento d'esame e avrebbe la possibilità di puntare da un minimo di 80 lire ad un massimo di mille lire.

Se entrambi i concorrenti non sapranno rispondere verranno eliminati definitivamente; se uno dei due però sarà in grado di rispondere, per essere ammesso con il compagno alla nuova domanda dovrà puntare una cifra maggiore a quella giocata in precedenza.

Dichiarazione di Bongiorno

Milano, martedì sera.

Mike Bongiorno, da noi interpellato stamane ha affermato di non essere a conoscenza nè della soppressione di «Lascia o raddoppia» nè della programmazione del nuovo giuoco «20+1», nè, infine, dell'eventuale riduzione della durata del telequiz e dell'aggiunta di «Sfida al campione».

Per quanto gli consta nessuna novità è in vista. Il popolare presentatore ha anche precisato però che le sue presenze alla sede della tv sono rare e di breve durata. «Che vuole? — ci ha detto — io alla televisione vado alle 21 del giovedì sera ed esco alle 22».

Un astigiano muore per infezione tetanica

Asti, martedì sera.

E' deceduto al nostro ospedale per infezione tetanica l'agricoltore Natale Carello, di 55 anni, da Valterza d'Asti. Il Carello si era punto a un piede con un ferro. Non badando alla ferita, gli sopraggiungeva l'infezione tetanica, che lo portava alla morte.

Contrasti fra i Montesi sulla ipotesi del suicidio

Imminente l'interrogatorio del fidanzato di Wilma

Roma, martedì sera.

I due magistrati che attualmente si occupano del caso Montesi non si limitano più all'esame della posizione del tanto discusso Giuseppe Montesi, ma investigano su tutta la vicenda, soffermandosi in particolare sulla giornata del nove aprile 1953, data della scomparsa di Wilma Montesi.

Dopo i sei interrogatori cui è stata sottoposta la signora Maria Petti, madre di Wilma, ieri il dottor Gallucci ha convocato nel suo ufficio Ida e Wanda Montesi, rispettivamente zia e sorella di Wilma, nonchè di nuovo, nel pomeriggio, Maria Petti e Rodolfo. Oggi sembra che verrà interrogato l'agente di P. S. Angelo Giuliani, ex-fidanzato della vittima.

Naturalmente nulla si sa in merito ai colloqui che i familiari Montesi hanno avuto col magistrato, tuttavia è opinione comune che il dott. Gallucci stia esaminando in profondità le circostanze verificatesi nei primi giorni successivi alla scomparsa di Wilma. In particolare, desidera chiarire le contraddizioni scaturite dalle varie versioni dei familiari Montesi. Nel confronto tra Maria Petti e Giuseppe Montesi si sarebbe rilevato un netto contrasto. La Petti avrebbe dichiarato di aver pensato, sì, al suicidio, dopo la scomparsa della figlia, ma di non avere, poi, escluso la possibilità di altri motivi. In ciò sarebbe stata contraddetta da Giuseppe Montesi, il quale avrebbe insistito nel dire che la Petti prospettò solo l'ipotesi del suicidio, escludendo qualsiasi altra causale.

Ad ogni modo ieri sera Ida Montesi, Maria Petti, e Rodolfo sono stati interrogati dapprima separatamente, poi congiuntamente dal giudice. L'interrogatorio si è protratto fino a tardi, e fino a tardi si sono avuti confronti fra Ida Montesi e sua nipote Wanda e, quindi, fra Ida e Maria Petti, confronti che hanno avuto aspetti drammatici; si sono infatti udite dal di fuori delle grida di donna. I contrasti, si è saputo stamane, vertevano sulla origine dell'ipotesi del suicidio della povera Wilma.

Il Vescovo di Cuneo è sempre in gravi condizioni

Cuneo, martedì sera.

Permangono gravissime le condizioni di mons. Giacomo Rosso, per 23 anni vescovo di Cuneo, che dal mese di gennaio è ricoverato presso la Casa del clero di Fontanelle di Boves. Il Presule, come è noto, è stato colpito venerdì scorso da un nuovo attacco apoplettico con gravi conseguenze cardiache. Il giorno dopo ha ricevuto l'Estrema Unzione.

Rimesse due querele per lesioni colpose contro Calvi di Bergolo

Alessandria, martedì sera.

Poco prima di mezzogiorno il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, accompagnato dal suo difensore avv. Ballestrero, ha salito faticosamente i novantatrè gradini del Palazzo di Giustizia per recarsi dal giudice istruttore dott. Dulio. Qui ha firmato l'atto di accettazione della remissione di querela per lesioni colpose nei confronti del ferroviere Ugo Borgogno, di 46 anni, e dell'impiegato Luigi Caviglia, di 31, rimasti feriti, com'è noto, nel marzo scorso a Valenza in seguito allo scontro della «campagnola» guidata dal conte Calvi con altre due macchine, scontro che determinò la morte della signora Giovanna Barbaria, in Moiso, e del cognato suo, rag. Roberto Bacchi, che rientravano in automobile in Alessandria.

Poichè le lesioni riportate dal Borgogno e dal Caviglia non hanno superato i quaranta giorni di guarigione, e così era venuto a cessare la procedura d'ufficio, i due infortunati si erano querelati per ottenere il risarcimento dei danni subiti. Raggiunto l'accordo tra le parti, stamane si è pervenuti alla suddetta remissione.

L'istruttoria per il duplice omicidio colposo è pressochè ultimata e prossimamente si conosceranno le conclusioni del magistrato inquirente. Le condizioni fisiche di Pier Francesco Calvi non sono di molto migliorate dal giorno della sciagura; egli si appoggia tuttora a due stampelle metalliche, trascinando la gamba destra, che appare sempre immobilizzata. Anche la lesione cervicale benchè rimarginata, non è completamente guarita.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il matrimonio sarà forse celebrato nel Messico

Sophia Loren dichiara che sposerà Carlo Ponti

Le nozze sono però subordinate alla sentenza di un tribunale italiano che dovrebbe convalidare il divorzio del produttore

HOLLYWOOD, martedì sera.

La notizia che Sophia Loren sposerà prossimamente il produttore Carlo Ponti è stata confermata ieri dall'attrice stessa. Ella ha dichiarato che le nozze saranno celebrate non appena la sentenza di divorzio pubblicata nel Messico fra Ponti e la moglie Giuliana sarà convalidata da un tribunale italiano.

In Italia, i coniugi Ponti figurano separati legalmente, ma nella cancelleria della prima sezione del Tribunale civile di Juarez, nel Messico, è già stata depositata la sentenza, in data 8 agosto 1957, che riconosce il divorzio per incompatibilità di carattere e attribuisce alla signora Giuliana la custodia dei loro due figli.

La diva italiana, che deve rimanere a Hollywood fino alla fine dell'anno, quando saranno ultimati i suoi impegni coi produttori, non ha voluto fornire particolari sulla causa di divorzio intentata dal Ponti. Ella si è limitata a dire: «Potremmo sposarci anche ora, in quanto la sentenza di divorzio è già stata registrata, ma noi vogliamo che essa sia valida anche in Italia ed aspetteremo che la pratica sia conclusa presso un tribunale italiano».

Alla domanda dove il matrimonio verrà celebrato, Sophia ha risposto: «Quasi certamente nel Messico».

Carlo Ponti si trova attualmente in Italia e si occuperebbe attivamente delle pratiche legali necessarie per far riconoscere il divorzio da un tribunale italiano.

Sophia Loren durante il ricevimento che l'attrice ha offerto di recente a Washington

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un pacifico governatore di arrabbiati sudisti

DRANGO, un film di Hall Bartlett e di Julius Bricken, interpretato da Jeff Chandler

La guerra di Secessione è finita, ma non è finito l'odio direttamente scaturito da essa. In una cittadina del Sud, che fu messa a sacco dai soldati nordisti, codesto odio è ancora a bollore, e guai all'ufficiale nordista che, senza congruo rincalzo di truppe, osasse avventurarvisi sia pure con proposte di amicizia e di pace.

Ma il maggiore nordista Drango questo coraggio lo ha; e sapete donde gli viene? Dall'essere stato lui a guidare le truppe (gli ordini sono ordini) che devastarono quella cittadina. Con la mente piena degli orrori della guerra, il buon maggiore è venuto a riparare; e contro l'avviso dei superiori, instaura un governo militare fondato sulla fraternità e la giustizia. Il film *Drango*, scritto prodotto e diretto dall'«indipendente» Hall Bartlett (con l'aiuto di Jules Bricken) racconta la pessima accoglienza che quegli arrabbiati sudisti riserbano al pacifico governatore, e il perseverare di questo concertate diaboliche trame e orribili delitti.

Chi tien vivo lo spirito dell'odio è l'ambizioso Clay, il figlio del giudice; il quale s'atteggia a generale e vagheggia un'impossibile rivincita. Il maggiore Drango combatte contro questo nemico invisibile in condizioni d'inferiorità, finché lo scopre e lo denuncia con fermezza ai cittadini. Questi vacillano, e già i migliori di essi, conquistati dai modi del maggiore (e dalle sue sollecitudini di buon governante) erano già passati dalla sua.

Ma il diabolico Clay gioca l'asso che aveva nella manica: rivela essere stato Drango colui che guidò i soldati al sacco della città. Così le cose si rifanno brutte, e la rivolta scoppierebbe se il giudice, adegnato della condotta del figlio, non lo fermasse con una pallottola. All'atto enorme, le menti si snebbiano, e il buon Drango ha la soddisfazione di venire a capo del suo intento. La città ritorna in pace, l'odio civile si dilegua per sempre.

Del film, assai accurato, anche se un po' lento e ingenuamente ambizioso, Jeff Chandler, arcigno e buono, è il prestante protagonista, ben secondato dagli altri tutti, fra i quali spicca la sensibile Joanne Dru.

p.

Il tenore Beniamino Gigli non si è ancora ristabilito

Recanati, martedì sera.

Le condizioni di salute di Beniamino Gigli continuano a destare preoccupazione. Il celebre tenore, dopo il malore che lo colse la sera del 10 u. s., quando da Renata Tebaldi gli venne consegnata la medaglia d'oro della stampa marchigiana, non si è ancora completamente rimesso ed i cittadini di Recanati ed i marchigiani tutti, ne seguono con apprensione lo stato di salute che dopo un lieve miglioramento è rimasto stazionario.

Oggi e domani alla radio

Carlo Ninchi e Odoardo Spadaro in **Merluzzo**, di Pagnol (progr. nazionale, ore 21,05) - **Crociera d'estate**, con Silvio Gigli, alle 21,15, sul secondo programma - Alla tv: **L'amico degli animali** (ore 21) e **Primo applauso** (21,45)

MARTEDI' 10 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I. I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale [illegible]

MERCOLEDI' 11 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

L'ULTIMO GALA ALLO SPORTING DI MONTECARLO

Yma Sumac gorgheggia e Linda Christian scrive

La cantante peruviana ha un poco terrorizzato con i suoi trilli il pubblico internazionale - Tra gli spettatori c'era l'ex-moglie di Tyrone Power che sta dettando le sue memorie nel castello di Ali Khan

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

L'ultimo gala dello Sporting d'estate si è svolto sotto un cielo terso, pieno di stelle, che la luna piena faceva impallidire. E' stato l'ultimo benché ci sia qui ancora molta bella gente, ma le serate, sulla terrazza protesa sul mare come tolda di nave, sono troppo fresche. Le signore, malgrado le sciarpe di pelliccia, tremano negli abiti lievi di organza e di chiffon.

Il gala d'addio ci ha offerto la strana voce di Yma Sumac, bella donna in uno stupendo abito parigino di chiffon color fiamma, che le scendeva dietro le spalle come ali di fuoco. Di fuoco sono anche gli occhi rivelando un temperamento vivace e addirittura violento, se è vero quanto hanno scritto mesi fa le gazzette, che cioè, fiancheggiata da tre pretoriani dalle facce patibolari, la focosa Yma si è presentata in casa del proprio marito, Moises Vivanco, da lei momentaneamente separata, per fargli somministrare una buona dose di scazzottate. Moises, pare, l'aveva tradita con la propria segretaria Maureen O' Shea e ne erano derivati due gemellini che un tribunale americano ha fermamente attribuiti a lui. A Yma non restava che chiedere il divorzio, lo ha fatto, ma nelle more — le scartoffie sono tante anche laggiù — le è venuto il capriccio di farsi una sua giustizia sommaria, valendosi, come s'è detto, dei tre privati dick che hanno dato, ma anche preso, potenti cazzotti.

Questo episodio, degno di Confidential, non è mai stato «confidenziale» perché i giornali erano stati avvertiti in precedenza della «spedizione punitiva», alla quale hanno pure assistito il luogotenente di polizia Frank Cunningham e l'agente speciale Ed Jones, incaricati di fare un'inchiesta, prescritta dal Senato, per stabilire gli abusi della «polizia privata» a Los Angeles. I due poliziotti si sono visti offrire così una documentazione di prima mano gratuita ed eccezionale. Naturalmente non sono intervenuti fra i contendenti, perché questo non rientrava nel loro compito. Ma del resto tutto è finito bene. Yma ha tenuto il giorno dopo una conferenza-stampa, presente Vivanco (che è un bell'omone anche lui, robusto e con l'aria decisa) spiegando che era stato soltanto un episodio normale di «amor peruviano».

Qui, allo Sporting, Yma e Moises sembravano una coppia innamorata. Lui era in veste di compositore delle canzoni di lei e di accompagnatore con la chitarra. Lei gorgheggiava — su tre ottave — le voci della foresta nella giungla tropicale della Amazzonia: gli urli delle fiere, i sussurri degli insetti, le rauche voci umane, il gracidio delle rane e i trilli acutissimi degli uccelli. Insomma più folclore che canto. Ma il pubblico internazionale (che le beghe coniugali di Yma le ignora) applaudiva, un po' terrorizzato da quell'ambiente incantato di selva inesplorata.

La coppia più in vista era formata da Sadri e Nina Khan, i quali ballavano stretti stretti. Lui ha l'aria tanto giovane, lei è così deliziosa, sottile, fragile, con il visetto grave, gli occhi immensi un po' malinconici. Delle signore della famiglia Khan sembra la più delicata, una statuina di Tanagra: Sadri ha l'aria di adorarla.

C'era anche Linda Christian che, com'è noto, è ospite dell'assente Ali Khan al Castello dell'Orizzonte e sta scrivendo le sue memorie. Niente Onassis, niente Niarchos che fanno l'annuale sosta veneziana a lato del festival. Montecarlo è senza sovrani, Ranieri e Grace si trattengono ancora qualche giorno in Svizzera per godere il settembre profumato di pini. L'armatore greco si dilungherà in Grecia dove pare stia creando un complesso turistico-alberghiero di prim'ordine. Sarà molto chic d'ora in poi andare nelle isole greche sulle orme dell'antica civiltà. La gente ricca non chiede di meglio che cambiare moda, trovare altri orizzonti, a patto che ci sia quel che occorre: comodità e svaghi. Ci pensa Onassis.

m. f.

Linda Christian all'ultimo «gala» allo Sporting di Montecarlo

La Lollobrigida compare per la prima volta in tv

ROMA, martedì sera.

Gina Lollobrigida è apparsa ieri sera per la prima volta alla televisione nel corso della trasmissione di «Confidenze musicali». Era l'ultima serata della rubrica curata da Teddy Reno il quale, già la settimana scorsa, aveva espresso la speranza di poter portare l'attrice davanti alle telecamere. Gina Lollobrigida ha accettato l'invito e ieri sera è stata intervistata dallo stesso Teddy Reno e da tre giornalisti. L'attrice, che ricompariva in pubblico dopo il lieto evento, ha anticipato qualche notizia sul suo imminente ritorno allo schermo.

L'AUTORE DI "MUNASTERO 'E SANTA CHIARA,,

Una "maschera d'argento,, a Barberis ucciso dal terremoto in Messico

Il premio, assegnato alla memoria, ritirato dalla bella cantante cubana Valeria Wanani, che del compositore era stata allieva, compagna d'arte ed ammiratrice - La "nuova Joséphine Baker,, incaricata anche di ricevere la salma del maestro all'arrivo in Italia

Roma, martedì sera.

Stasera una delle «Maschere d'argento» — il distintivo artistico che è ormai diventato una tradizione — sarà assegnata nella cerimonia annuale che si svolgerà al centro di Villa Borghese nella Casina delle Rose, ad Alberto Barberis. Il compositore italiano non sarà ad accogliere il premio che spetta alla sua opera nel campo della musica leggera; esso viene assegnato postumo e simbolico, perché, purtroppo, il maestro Barberis è stato una delle vittime del tremendo terremoto di Città di Messico. Risiedeva nella repubblica americana da vari anni, ma aveva deciso ormai di rientrare in Italia; ne parlava proprio nella sua ultima lettera in famiglia. Ad accogliere il premio, vi sarà stasera Valeria Wanani. La sua più grande amica e ammiratrice ha chiesto ed ottenuto di potere cantare *Munastero 'e Santa Chiara*; e sicuramente si metterà a piangere.

Ce lo ha detto, proprio ieri sera, mentre parlavamo del delicatissimo compositore italiano, del suo grande amico Alberto.

La bella cubana lo aveva conosciuto parecchi anni fa ed insieme avevano portato la melodia italiana nei teatri del Continente americano, riscuotendo sempre dovunque un enorme successo. Valeria Wanani è una creola bellissima; sua madre è cinese, suo padre africano, e lei canta in cinque lingue. E Barberis le ha insegnato a cantare non solo in italiano, ma in napoletano e in romanesco. Sentirla è una esperienza forse unica; perché non solo ha imparato pronuncia ed accenti, ma ha compreso — e questo, ella dice, è forse il maggior merito del suo maestro — lo spirito ed il carattere della canzone italiana. Per questo ha tifosi a decine e tutti entusiasti, fino al punto che qualcuno la chiamava «la nuova Joséphine Baker». Forse a causa della voce un po' roca, modulata sul ritmo, proprio nello stesso modo affascinante e conturbante di Ella Fitzgerald.

La Wanani venne in Italia, dopo una tournée in Spagna insieme con Alberto Barberis; per cinque mesi fu ospite nella vecchia casa romana del maestro, con la mamma e la sorella. Si innamorò di Roma e cercò in tutti i modi di tornarvi. L'occasione si presentò sotto forma di un contratto con la Compagnia di [illegible] e Riva; poi i «quadri» in cui Valeria doveva apparire furono tagliati (vi si parlava di Italia in Africa, uno addirittura si intitolava «Faccetta nera», e la censura non ne fece niente). E allora la bella cubana iniziò la sua carriera di «Stella del night clubs». L'hanno applaudita a Roma, dove in via Veneto ci si volta ancora — nonostante tutti la conoscano bene — a guardare i suoi abiti solitamente chiarissimi, il suo passo leggero, soprattutto gli occhi, lampeggianti ed irrequieti; a Taormina, a Firenze; sta per partire per Milano e forse per Torino: «Se ci riesco — dice — vorrei proprio stare un po' a Torino. Mi piace il colore del cielo di quella città; si intona al mio carattere. E poi, tutto ciò che è elegante mi attira irresistibilmente. E tutti mi dicono che Torino è la città più elegante d'Italia».

La notizia della morte di Barberis la colse lontana; pianiò tutto lì e venne a Roma dalla mamma. Da allora è qui. «La morte del maestro — ci racconta — mi ha annientato. Devo a lui buona parte della mia carriera; soprattutto gli devo l'Italia e la conoscenza di melodie nuove, di canzoni accorate o piene di sole. Era sempre stato un irrequieto; ma non credevo che il fato gli riservasse quella fine».

La «nuova Josephine Baker» sa che l'aspetta un compito gravissimo; ne ha paura, ma ha accettato di assolverlo. L'Associazione artistica nazionale messicana, che conosceva l'affetto tra lei e Barberis, l'ha invitata a ricevere la salma del maestro in Italia; e insieme al rappresentante ufficiale, signor Antonio Alonso, dovrà consegnarla alla madre. Valeria freme solo a parlarne.

Ieri sera ci diceva della sua richiesta agli organizzatori della «Maschera d'argento»; mi avevano indicato come la più adatta a ricevere il premio del maestro Barberis. Ma dovevo fare qualcosa per lui, io suo nome. Mi ha insegnato a cantare *Munastero 'e Santa Chiara*; l'amava moltissimo, la suonava quando poteva. E io voglio cantarla ancora una volta per lui. Ma so che piangerò...».

G. Nani

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Il razzismo nell'Arkansas

Un incontro tra Ike e Faubus?

Un emissario di Eisenhower si sarebbe già incontrato con il governatore ribelle - Grave atto intimidatorio nel Tennessee: un'esplosione fa crollare in parte un edificio scolastico frequentato anche da ragazzi negri

Nostro servizio particolare

LITTLE ROCK, mart. sera.

Il giudice federale, Ronald Davies, ha chiesto al ministro della Giustizia, Brownell e al Procuratore Cobb, di Little Rock, che sia emanata un'ingiunzione contro il governatore dell'Arkansas, Orvale Faubus, per impedirgli di interferire nella questione razziale delle scuole di Little Rock. La suddetta richiesta riguarda anche la posizione del generale Sherman Clinger, capo della Guardia Nazionale dell'Arkansas, ed il tenente colonnello Marion Johnson, comandante delle truppe che per ordine del governatore hanno circondato edifici scolastici, impedendo ai negri di assistere alle lezioni insieme agli studenti bianchi. Nel frattempo, un portavoce del Ministero della Giustizia, a Washington, ha dichiarato che il dicastero provvederà col più presto possibile alla richiesta del magistrato, probabilmente nella stessa giornata di oggi.

Interrogato circa le conseguenze dell'ingiunzione contro di lui, il governatore Faubus ha dichiarato alla stampa: «Sino a questo momento non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito. Si tratterà di una questione legale assai importante ed esaminerò la comunicazione ufficiale per rendermi conto del suo contenuto».

Appare chiaro, però, che se Faubus continuerà a persistere nel suo atteggiamento di sfida alla Corte potrebbe essere ritenuto colpevole di «oltraggio» e andare incontro a severe sanzioni.

Agli stessi giornalisti che lo hanno intervistato ieri sera, il governatore Faubus ha detto di essere stato avvertito che in una città del nord si starebbe complottando per assassinarlo. «L'informazione — ha detto — mi è stata data per telefono da alcuni miei cari amici. Anzi mi è stato precisato che alcuni ignoti sarebbero già partiti per venire qui e attentare alla mia vita. Sebbene la cosa mi abbia lasciato perplesso, debbo dire che mi sembra assai poco probabile».

Sembra comunque che Faubus stia modificando il suo atteggiamento: egli infatti avrebbe accettato il suggerimento del governatore del Massachusetts, Foster Furcolo, che la trattazione del delicato problema venga deferita ad una commissione interpartitica composta dai governatori della Confederazione. Secondo Furcolo, il governatore dell'Illinois, William Stratton, dovrà provvedere nella sua qualità di presidente del comitato dei governatori, a nominare la commissione suscitata.

«Ogni americano — ha detto Furcolo — non può non sentirsi profondamente preoccupato del celebre stato di cose che ha ormai assunto proporzioni di carattere internazionale».

La situazione, intanto, a quanto riferiscono notizie giunte stamane, sembra vada aggravandosi. Lo conferma una comunicazione giunta da Nashville, nel Tennessee, dove una violenta esplosione ha fatto crollare una metà dell'edificio scolastico «Hattie Cotton» che ospita una scuola elementare nella quale erano stati ammessi anche gli iscritti di razza negra. Un portavoce della polizia ha dichiarato che lo scoppio, dovuto ad una carica di dinamite, è avvenuto nell'atrio dell'edificio.

Ieri sera la polizia era dovuta intervenire in questa per disperdere un gruppo di circa cinquecento persone, ammassatesi davanti ad un edificio scolastico di Birmingham, nell'Alabama, le quali poco prima avevano assalito il reverendo F. L. Shuttlesworth, un religioso negro che figura fra i capi del movimento per l'integrazione razziale, malmenandolo. Testimoni oculari hanno dichiarato che il religioso, dopo essere stato tratto fuori a forza dalla propria automobile, nella quale si trovavano alcuni giovanetti di colore, è stato buttato a terra, preso a calci, causandogli contusioni tanto da dover farsi medicare nella clinica «Hillman» di quella città.

La polizia ha intanto proceduto all'arresto di due individui sorpresi a lanciare sassi contro automobili dove si trovavano persone di colore. Parecchi cristalli sono stati infranti, ma non si lamenterebbero feriti.

Da Arlington, nella Virginia, si apprende che l'Associazione per il progresso della gente di colore ha fatto appello al giudice federale Bryan perché faccia attuare anche in quella città l'integrazione. Occorre notare che la magistratura aveva già ordinato di attuare tale misura un anno fa, ma il Parlamento della Virginia aveva a sua volta approvato una legge con la quale disponeva che nelle scuole dello Stato non fossero ammessi i negri nelle scuole frequentate da bianchi. La settimana scorsa, pertanto, otto ragazzi negri che avevano presentato domanda di ammissione in una scuola di bianchi erano stati respinti. Il giudice Bryan ha convocato le parti, la causa per domani, mentre il direttore del suddetto istituto potrà essere processato per «oltraggio» alla Magistratura.

Nella tarda mattinata è giunta infine la notizia — riportata dalla «Arkansas Gazette» — che un delegato della Casa Bianca, in missione non ufficiale, avrebbe già conferito con il governatore dello Stato, Orvale Faubus, a fini esplorativi. Sempre secondo il suddetto giornale sarebbe stata discussa anche la possibilità di un incontro del governatore ribelle con il presidente Eisenhower. Tuttavia nessuna decisione sarebbe stata ancora presa.

Louis Spencer

Ida Montesi, zia di Wilma, esce dal Palazzo di Giustizia di Roma ove è stata interrogata in relazione alla istruttoria aperta contro «zio Giuseppe»

UNA INCHIESTA PRESENTATA AL CONGRESSO LONDINESE DELL'ACCONCIATURA

Fra qualche anno le donne porteranno i capelli "bicolori"

Diecimila signore e signorine di diciassette differenti Paesi, interrogate da specialisti, si sono pronunciate a favore della "capigliatura mista": avremo così mogli e fidanzate biondo-brune, castano-rosse, se non giallo-turchine - Dicono che i colori duplici addolciscono il viso e lo rendono più languido

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Avremo sicuramente, nel giro di qualche anno i capelli bicolori nelle donne, per lo meno nella maggior parte delle donne civili di tutto il mondo. Non più i capelli biondi o i capelli neri o i capelli castani o i capelli rossi: ma insieme capelli biondi e neri, capelli castani e rossi, oltre a tutte quelle altre sfumature in differenti tinte e tonalità che il genio creativo degli acconciatori riuscirà a sprigionare per rendere sempre fascinose e ammaliatrici le chiome delle appartenenti al sesso debole.

A questa impressionante conclusione è giunta un'inchiesta presentata al Congresso internazionale dell'acconciatura che si è aperto ieri a Londra con la partecipazione di 400 delegati di 38 Paesi civili del globo terracqueo. E' stato il presidente del Congresso, il deputato laburista R. Reader-Harris, che ha informato i congressisti di questa spettacolare inchiesta, svolta interrogando diecimila donne di diciassette differenti Paesi in Europa, nel continente americano e nel Commonwealth: diecimila donne che sono state minutamente intervistate dagli inquirenti e che hanno con le loro risposte permesso di arrivare a questo risultato.

Secondo le donne prese di mira da questa indagine serissima (secondo la legge famosa dei «grandi numeri», le diecimila donne sono da considerarsi effettivamente le rappresentanti delle donne di tutto il mondo, per cui la loro parola diventa automaticamente legge ed è da credere perciò che le loro risposte siano nè più nè meno che l'anticipazione di una verità desiderata da tutte) secondo le donne interrogate, dunque, i colori duplici alle chiome femminili addolciscono il viso, lo rendono più languido, più affascinatamente incorniciato e oltre a tutto sono la chiara dimostrazione che la donna non ha più il timore di ricorrere agli artifici dell'arte per migliorare la propria bellezza, ma coraggiosamente essa sfrutta tutti i ritrovati escogitati da coloro i quali sono pensosi del suo fascino.

La chioma monocolore, secondo i risultati dell'indagine, fra qualche anno non sarà che un lontano ricordo, addirittura — come ha detto il presidente del congresso — un residuo arcaico, esattamente come è arcaico oggi il ricordo della parrucca incipriata delle nostre bisnonne. Due bei colori nelle ciocche e nei riccioli rendono sempre più attraente il viso femminile in una sorta di tavolozza armonica, che non potrà che creare maggior fascino alle creature del gentil sesso.

«Affondare le dita fra una chioma bicolore — ha sottolineato in uno scoppio lirico il presidente Reader-Harris — sarà come accarezzare un arcobaleno irreale, un quadro di un pittore astrattista, un'ala di farfalla mirabile. E la donna diverrà sempre più la regina dei cuori maschili».

Proseguendo nell'esposizione dell'indagine, il deputato Reader-Harris ha precisato che i capelli corti, assai pratici e confortevoli per la donna moderna, non sono altro che l'espressione dell'emancipazione della donna, obbligata a lavorare nelle officine e negli uffici e quindi giustamente preoccupata di conservare la propria bellezza grazie anche alla semplicità.

«D'altra parte — ha sottolineato il presidente del congresso — la capigliatura corta, semplice, che non richiede alcuna preparazione specifica e alcuna manutenzione particolare, è quanto di più democratico possa oggi immaginare il mondo moderno, perchè automaticamente tutte le donne diventano uguali davanti alla chioma e la figlia del miliardario e le midinettes europee, asiatiche ed americane, diventano tutte uguali davanti alle forbici livellatrici del parrucchiere».

Le ultime creazioni dei parrucchieri inglesi, francesi, tedeschi e italiani, fra i più celebri del mondo, saranno oggi presentate al pubblico in una sorta di rassegna internazionale di belle chiome e di bei volti di modelle — rievocanti i capelli acconciati morbidamente nelle parrucche secentesche, le chiome strette nelle trecce dei tempi romantici, fino all'«era di Brigitte Bardot», per mettere ancora più in evidenza nel confronto la necessità di «ulteriori passi in avanti nella storia dell'acconciatura femminile».

Emil Rendonnier

Sbalorditivo romanzo d'amore in un'isola bretone

Un pescatore d'aragoste sposa una lady inglese già nonna

Jean Noel Fouquet vive del suo lavoro, ha otto anni di meno della sua fidanzata ed è deciso di trasferirsi a Londra, dove essa trascorre una esistenza molto mondana - La donna, scrittrice e giornalista, è cinque volte divorziata

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Destinata a figurare negli annali della meteorologia fra le più inclementi, l'estate 1957 si appresta a offrirci, a titolo di compensazione e d'addio a un tempo, la lieta conclusione di una storia d'amore del tutto degna delle fiabe che ravvivavano le veglie invernali dei nostri avi, al tempo in cui i caloriferi a nafta erano ancora lungi dal rimpiazzare i caminetti.

La storia (non azzardiamo chiamarla fiaba, in considerazione della sua bruciante attualità) potrebbe recare per titolo: «Il pescatore e la lady». Nulla a che vedere, ben inteso, con «Il cameriere e la principessa», la tragicommedia di Jean Baptiste Guerrax all'inseguimento di un miraggio di noi, sia le guardie del castello di Balmoral che i poliziotti di S. M. Britannica, gli hanno rudemente dimostrato l'inaccessibilità. «Giovanni il tenebroso», al secolo Jean Noel Fouquet, ha, però, qualcosa in comune con Jean Baptiste: il gusto dei sogni proibiti. Un po' più modesto, tuttavia, dovrà a questa qualità, oltre che indubbiamente a altro, la prossima realizzazione del sogno che entro tre quattro mesi: sposare Mrs. Hero Kanis, dama dell'alta società londinese, nonchè scrittrice e collaboratrice di un grande giornale femminile.

La straordinaria avventura di Jean Noel — detto «Jean le tenebreux» per la sua estrema riservatezza — ebbe inizio in un sabato soleggiato dello scorso mese di maggio. Il Fouquet che abita nell'isola di Sein — la più selvaggia della costa bretone — e che, felice proprietario di un battello di otto metri («La stella delle nevi») esercita il mestiere di pescatore di aragoste, si stava rinfrescando in un bar di Audierne, allorchè l'«Agnès», un grosso due alberi battente bandiera inglese, si ancorò nel porto. Dal battello scese tutta una folla di turisti britannici, i quali si riversarono nel piccolo caffè, e fu scrutando con lieve imbarazzo gli intrusi che «Giovanni il tenebroso» incrociò lo sguardo di una dama bionda, elegantemente vestita con un paio di pantaloni grigi e una giacca bianca.

Fu il colpo di fulmine... Durante cinque giorni Hero Kanis e Jean Noel non si lasciarono più. Il colpo di fulmine si trasformò ben presto in una travolgente passione, contro la quale nulla poterono i 46 anni di Hero, di otto anni più matura di Jean Noel e già nonna, ed il contrasto fra l'umile pescatore, incallito nel celibato, e la nobildonna reduce da cinque esperienze coniugali.

Hero parlava a Jean Noel della vita mondana che essa conduceva a Londra ed egli dipingeva la sua vita semplice e un po' primitiva. Poi Mrs. Hero Kanis si reimbarcò sull'«Agnès».

La separazione fu breve. Appena una settimana più tardi, Jean Noel riceveva dalle Canarie un telegramma così concepito: «Arrivo. Hero». Seguirono altri quindici giorni di felicità nel corso dei quali la parola matrimonio pronunciata come a caso divenne ben presto l'oggetto di ogni conversazione.

Naturalmente, un ordine e di sono tuttora vari ostacoli da superare. Mrs. Hero Kanis sarebbe felice di vivere nell'isola di Sein, ma, per fare ciò, dovrebbe abbracciare la fede cattolica. Dal canto suo, Jean Noel Fouquet sarebbe pronto a recarsi a Londra per cercare un'occupazione, ma, purtroppo, mentre egli non parla una parola d'inglese, la sua «promessa» conduce una vita molto mondana.

Tuttavia, il pescatore e la lady sono entrambi fermamente decisi a unirsi per la vita. Nessun dubbio, dunque, che essi finiranno col trionfare di tutte le difficoltà che li separano.

Nel frattempo, una lettera rosa, profumata, indirizzata a «Monsieur Jean — Etoile des Neiges — Ile de Sein — Finistère — côte de France», giunge ogni mattina al minuscolo ufficio postale dell'isola di Sein, la più selvaggia della costa bretone...

Vice

SMENTITO IL CASO LETALE DI ROMA

Non l'influenza asiatica ma un infarto uccise la bimba

La piccola era stata ricoverata allo "Spallanzani" per disturbi cardiaci - Isolati i bimbi delle colonie estive di Santa Marinella, Fiumicino e Palestrina - Colpiti dal morbo gli allievi ufficiali della scuola di Cesano

Roma, martedì sera.

Molte apprensioni aveva provocato ieri sera la notizia della morte di una bambina per un attacco di «influenza asiatica»; ma sembra che non si tratti di una vittima dell'epidemia. Ieri nel pomeriggio nelle redazioni di tutti i giornali cittadini è giunta una «misteriosa» telefonata che informava di un caso letale di asiatica all'ospedale «Lazzaro Spallanzani». Secondo l'autrice della telefonata la vittima di questo primo caso mortale sarebbe rimasta una bambina di dieci anni, Ermenegilda Pavone, figlia di un infermiere dell'ospedale San Camillo.

In realtà la bambina sarebbe morta non di «asiatica», ma di una improvvisa complicazione di carattere polmonare e cardiaco il cui insorgere avrebbe colto di sorpresa i sanitari dello «Spallanzani», rendendo così vano ogni loro sforzo inteso a salvarla. Alla piccola Ermenegilda Pavone erano state infatti praticate per misura precauzionale, alcune iniezioni di antibiotici e di tonici cardiaci che avrebbero dovuto permettere al suo delicato organismo di reagire efficacemente.

Per fortuna la notizia è stata smentita dallo stesso personale dell'ospedale: la Pavone era stata ricoverata allo «Spallanzani» per dei disturbi cardiaci ed è morta a causa di un infarto. Almeno questo è risultato dall'autopsia. Il medico che dirige l'ufficio sanitario provinciale dott. Traversa ha dichiarato che ufficialmente non ha avuto alcun rapporto sul decesso della bambina e quindi non può trattarsi di una conseguenza dell'«asiatica», che viene seguita e circoscritta ad ogni suo manifestarsi.

Così è avvenuto ad esempio in tre colonie estive, a Santa Marinella a Fiumicino e a Palestrina, dove le autorità sanitarie hanno ordinato la contumacia; i bambini cioè non potranno uscirne prima che non sia scomparso ogni eventuale pericolo di contagio. D'altra parte tutti i colpiti hanno febbre in forma lieve e il loro stato non desta alcuna preoccupazione. Secondo lo stesso medico provinciale l'andamento della morbilità provocata dalla asiatica continua a mantenere un decorso benigno e senza complicazioni. Negli ultimi cinque giorni sono stati registrati a Roma [illegible] casi, con una media di circa [illegible] al giorno, media uguale a quella delle precedenti giornate, da quando l'epidemia si è rivelata anche nella provincia di Roma.

Da un'indagine compiuta dall'ufficio del dott. Traversa, è risultato infine che tra i dipendenti dell'azienda tranvie e autobus comunale tra i più esposti al contagio, a causa del loro servizio, la media degli assenti, dal 25 agosto in poi, corrisponde a quella che si è avuta negli anni 1954-55, solo in alcuni giorni si è registrata una punta più elevata di circa il 10 per cento. Entità questa del tutto trascurabile. Ciò comprova secondo le autorità sanitarie che la febbre asiatica ha un'estensione molto contenuta.

Alcuni casi di «asiatica» sarebbero stati riscontrati nella scuola Allievi ufficiali di fanteria di Cesano, dove un numero imprecisato di allievi, a quanto pare una sessantina, sarebbero stati colpiti dal male. Il Comando della Scuola avrebbe preso tutte le precauzioni sanitarie del caso, isolando opportunamente i colpiti e sospendendo temporaneamente i permessi di «libera uscita» a tutti gli altri allievi. Lo stesso Comando avrebbe accertato che nessun altro caso di «asiatica» si era verificato fino ad ora a Cesano.

Travolta da un'automobile una vecchia è in fin di vita

Alessandria, martedì sera.

Lungo lo stradale di Felizzano, presso Alessandria, una auto pilotata dal signor Hendrik Haighton, nativo di Olava, ha travolto stamane la settantacinquenne Maria Cappa ved. Marazzana che stava attraversando la strada per rincasare. La povera donna è stata raccolta morente per la frattura del cranio.

La mondana strangolata presso Parma

Uno dei quattro forse l'ha uccisa

Nessuna accusa ancora a carico degli indiziati - Più compromessi sembrano il medico che sabato si accompagnò alla donna, e l'amico di questa, che la udite minacciare: "Se mi lasci ti ammazzo"

Dal nostro corrispondente

Parma, martedì sera.

A 48 ore dal ritrovamento del cadavere di Elde Belmessieri, la mondana ventiduenne strangolata in un boschetto a Pontasso di Valera, la polizia non ha ancora nelle mani una traccia sicura che possa portare all'arresto dell'assassino. Quattro persone sono state fermate e si trovano tutte a disposizione degli inquirenti, ma nulla di ufficiale si è saputo.

Da indiscrezioni sembra che la posizione meno chiara sia quella di un medico cittadino, il quale sarebbe stato visto nella serata di sabato insieme alla Belmessieri e che sarebbe caduto in compromettenti contraddizioni durante l'interrogatorio.

Quanto agli altri fermati è risultato che il fornaio Aldo Salvi — presunto amante della Belmessieri — ha a suo sfavore una frase pronunciata durante un colloquio avuto con la donna: «Se mi lasci ti ammazzo», avrebbe detto il Salvi alla Belmessieri. Ciò è stato riferito da una teste la quale aveva avuto questa confidenza dalla vittima. Il Salvi tuttavia nega recisamente di essersi incontrato sabato scorso con la Belmessieri. Sembra, invece, che qualcuno l'abbia visto nel pomeriggio dello stesso giorno a chiacchierare con l'amica. Il Salvi continua altresì ad affermare che fra lui e la Belmessieri non v'era più nulla in questi ultimi tempi.

Il terzo fermato è un ex falegname di Borgotaro, tuttora trattenuto oltre che per i suoi rapporti occasionali che aveva avuto con la mondana, anche per i suoi precedenti. La squadra mobile è infatti in possesso di un fascicolo, in base al quale il falegname risulterebbe un uomo piuttosto violento. A quanto si apprende però i sospetti nei suoi riguardi non sarebbero tali da far tramutare il suo fermo in arresto.

Il quarto individuo a disposizione della squadra mobile è stato scortato in questura nella mattinata di ieri. E' certo che egli conosceva e aveva frequentato la Belmessieri, ma sul suo conto non si conoscono altri episodi.

La situazione quindi è tutt'altro che chiara. Ci si chiede se Elde Belmessieri è stata uccisa nel boschetto a Pontasso di Valera, oppure se l'autore del delitto ha commesso il crimine in un'altra località e trasportato poi il cadavere nel luogo dove è stato rinvenuto; la polizia deve inoltre stabilire se sia o meno alle prese con un unico responsabile anche della morte di Domenica Rustici, e di Ermina Mori, le altre due mondane trovate cadavere in località periferiche nel settembre del '54 e nell'aprile del '55. Le analogie che il barbaro delitto scoperto domenica mattina presenta con la fine oscura e tragica della Mori e della Rustici, consenta di avanzare gravi dubbi, di sospettare che ci si trovi di fronte a un maniaco.

Aldo Curti

Fune con nodo scorsoio nella valigia d'un ladro

Stanco della sua sciagurata esistenza aveva deciso di impiccarsi - Catturati anche i complici, autori di ardite incursioni in Lombardia

Milano, martedì sera.

Una piccola banda di giovinastri, che vivevano di furti e di altri espedienti, è stata catturata al completo alla stazione centrale, dove i precoci delinquenti avevano stabilito il loro quartiere generale. Il filo conduttore delle indagini è stato offerto dal fermo del diciassettenne Aldo Benevento, da Ragusa, sorpreso ad aggirarsi per le sale d'attesa della stazione in atteggiamento sospetto. Interrogato, il giovane ha finito per perdere la sua aria tracotante e, scoppiando in singhiozzi, ha fornito gli elementi per trarre in arresto anche i suoi compagni: Tommaso Drommi, di 27 anni, da Nicotera, che con il soprannome di «Tom» capeggiava la banda; Pasquale Massaro, di 19 anni, da Campobasso, e Giovanni Nicodemo, di 20 anni, da Agrigento, tutti pregiudicati.

I giovani hanno compiuto una lunga serie di furti di biciclette a Lissone, Desio, Seregno ed in altre località della Brianza.

Ieri la banda avrebbe dovuto concordare un colpo più grosso del solito: una vera razzia di ciclomotori, da portare a compimento a Sanremo. Nelle valigie sequestrate ai quattro presso il dormitorio popolare di Marco D'Oggiono, dove essi si recavano a passare la notte, è stato sequestrato un vero armamentario di arnesi atti allo scasso, oltre ad una macchina fotografica rubata ad un militare americano.

Nella valigia del Nicodemo è stata inoltre trovata una funicella di canapa, con un nodo scorsoio: avrebbe dovuto servire, secondo l'ammissione dell'interessato, a togliersi la vita il giorno in cui egli non avesse più potuto sopportare l'attuale genere di esistenza.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni	9	10
Rendita 3½%	83 20	83 20
[illegible]	83 10	83 10
[illegible]	57 70	57 70
[illegible]	93 35	93 10
[illegible]	93 25	93 —
[illegible]	81 60	81 70
[illegible]	81 50	81 60
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	74 10	74 10
[illegible]	74 —	74 —
[illegible]	87 10	87 10
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	[illegible]	90 30
[illegible]	81 40	81 10
[illegible]	97 35	97 45
[illegible]	96 10	96 175
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 70	92 825
[illegible]	92 75	92 60
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	9	10
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	97 65	97 65
[illegible]	95 90	96 —
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	101 75	101 —
[illegible]	101 75	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	100 —	100 30
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 20	100 75
[illegible]	102 25	102 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	10.450	10.430
[illegible]	1753	1750
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	2103	2100
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	73
[illegible]	1600	—
[illegible]	1885	1880
[illegible]	2520	—

[illegible]	9	10
METALMECCANICI		
[illegible]	517	513
[illegible]	289	291 10
[illegible]	437	425
[illegible]	460	475
[illegible]	16 95	16 90
[illegible]	1360	1370
ELETTRICI		
[illegible]	—	567
[illegible]	764	763
[illegible]	1457	1458
[illegible]	—	1416
[illegible]	1465	—
ALIMENTARI		
[illegible]	156	165
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1426	1427
[illegible]	2300	2385
[illegible]	1885	1890
[illegible]	2467	2470
[illegible]	237	236
IMMOBILIARI		
[illegible]	407 30	405

A TORINO — L'attività è ancora scarsa, ma il mercato tende a consolidare l'equilibrio di fondo. Dopo qualche battuta, si delinea anche una discreta prevalenza di compere sulle voci di primo piano, per cui il mercato assume un indirizzo di controllata sostenutezza.

Chiusure in genere migliori di una frazione marginale nei confronti dei prezzi di ieri. Acque Potabili e Venchi Unica sono ancora interessate da compere vivaci e concludono su prezzi visibilmente sostenuti.

Titoli di Stato e obbligazioni scarsamente variati, su fondo incerto e irregolare.

Dopoborsa azionario con pochi affari, su una lieve traccia di miglioramento.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Stati Uniti 627,70; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 146,30; fiorino olandese 189; franco belga 12,36; franco francese 127; sterlina G. B. 1600; marco germanico 147,90; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1615-1643; dollaro carta U.S.A. 628-632; franco svizzero 146,50-148; franco francese 135-138; oro fino 705-715; argento 19,25-19,75.

A MILANO. — La povertà degli scambi ha caratterizzato ancora la prima parte della riunione odierna. Fra contrattazioni rallentate e svogliate, venivano segnati i primi prezzi, inferiori a quelli della chiusura precedente. Proseguendo, la seduta si tonificava alquanto, e al listino si determinavano significativi recuperi di quota sui valori a più larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli. In lieve regresso, invece, i finanziari e i tessili.

Nel settore del reddito fisso, bene assorbite le obbligazioni industriali; discretamente tenuti i Buoni novennali del Tesoro.

Prezzi: Generali 16.030; Fibre 7230; Viscosa 1756; Finsider 616,50; Montecat. 2612; Centrale 5050; Fiat 1571; Nebiolo 16,80; Edison 2725; Sip 1450; Terni 289,75; Unes 769; Snet 2301; Romana Zuccheri 594; Anic 2330; Saffa 2386; Italgas 1415; Rumianca 1805; Burgo 13.800; Italcem. 15.300; Pirelli 5000; Pirelli & C. 2960.

Prezzi informativi fuori borsa: sterlina oro 6335-6075; marengo 4975-5175; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 629-631; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 136,40-138,50; oro fino 712-716; argento 19,40-19,80.

A GENOVA: Il mercato continua fra lo scarso interessamento degli operatori. Gli affari sono minimi ed i prezzi non si discostano gran che da quelli precedenti. Un leggero interessamento si nota sugli elettrici e sui saccariferi.

Alcuni prezzi: Generali 16.060; Finsider 616; Cattini 2078; Fiat 1569; Cieli 2960; Edison 2747; Eridania 4620; Mira Lanza 9625.

A FIRENZE. — Andamento calmo in tutti i settori con perdite diffuse, ma contenute in modesti limiti.

Prezzi: Meridionali 1600; Centrale 5060; Teti-A 2085; Teti-B 2065; Viscosa 1753; Montecatini 2678; La Magona 53[illegible]; Terni 290; Fiat 1570; Immobiliare 402.

Auto con otto persone capovolta in un canale

Casalpusterlengo, mart. sera

Per evitare d'investire un motociclista, un'automobile avente a bordo otto persone che stavano recandosi ad un funerale, e guidata dalla 26enne Luigina Scotti, è finita entro un canale d'irrigazione, posto a lato della strada, dopo aver divelto alcuni paracarri.

Fortunatamente all'incidente avevano assistito alcuni contadini che, con rapida iniziativa, si precipitavano a chiudere, a monte del canale stesso, l'afflusso dell'acqua, lasciando cadere una paratoia. Il loro pronto intervento è valso a scongiurare una sciagura.

Legato, imbavagliato e percosso

Criminale aggressione a un tassista romano

ROMA, martedì sera.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto ieri sera, verso le 23,30, nei pressi di Bagni di Tivoli. Vittima ne è stato il tassista Luigi De Luca, di 34 anni, il quale aveva preso a bordo in via Cernaia due giovani dall'accento ferrarese che avevano chiesto appunto di essere accompagnati in quella località. Giunti al km. 14 della via Tiburtina i due sconosciuti, uno dei quali si chiamerebbe Mario, hanno estratte di tasca le pistole puntandole contro il tassista e intimandogli di fermare la macchina. Sedutosi al posto di guida uno dei due rapinatori si metteva quindi al volante conducendo l'auto in una stradina di campagna. Qui i malviventi hanno fatto scendere il De Luca e dopo averlo imbavagliato e legato, gli hanno tolto di tasca l'incasso della giornata consistente in cinquemila lire.

A questo punto, secondo quanto più tardi ha dichiarato l'autista ai carabinieri, uno dei due giovani ha invitato l'altro a lasciargli il denaro al che costui ha risposto: «Fossi matto, con i soldi in tasca può sempre noleggiare un'altra macchina per inseguirci!». Gli ha tagliato però l'orologio che aveva al polso. Una volta legato il De Luca, i rapinatori gli hanno intimato di non far storie, pena la morte, e quindi dopo averlo malmenato e gettato in una cunetta sono saliti sul taxi e si sono allontanati.

Riuscito dopo non pochi sforzi a liberarsi, il tassista è corso alla stazione dei carabinieri di Bagni di Tivoli dove ha sporto denuncia del fatto. Dopo la denuncia la vittima è stata accompagnata al pronto soccorso del Policlinico perchè in preda ad un forte «choc». Nel frattempo carabinieri e polizia avevano organizzato numerosi posti di blocco nella vana speranza di rintracciare i due malviventi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con pienezza di maturità per cristiana sofferenza è serenamente spirato in Dio

Emilio Bogliolo

Lo annunciano:
la moglie Elsa della Monta,
i figli dott. Luciano con la moglie Nives Paschetto e la piccola Daniel,
la figlia Germana con il marito avv. Alessandro Lonetti e i nipotini Luciano e Chiara,
i fratelli Amelia, Mario, e Max con le famiglie,
gli zii, i cugini e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Cristoforo Colombo 3, alla volta del Camposanto di Torino, dove la salma verrà tumulata.
Si esprimono le più sentite grazie a quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.
Un particolare ringraziamento viene rivolto al dott. Emanuele Pagliardi per le vigili cure da anni prodigate all'estinto.

TORINO - A. XI - N. 214
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
10 - 11 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Per una trasmissione d'eccezione dalla piscina di Cinecittà

Stasera l'amico degli animali sott'acqua davanti alle telecamere

Angelo Lombardi e Bianca Maria Piccinino presenteranno coccodrilli, anaconda e foche nel loro ambiente naturale - Alle riprese partecipa anche la giovane figlia del Lombardi - Le difficoltà per realizzare lo spettacolo - Durante le prove, la presentatrice della tv ha liberato lo zoofilo assalito dalle testuggini - Attraverso speciali microfoni udiremo distintamente le voci dei tre subacquei

Roma, martedì sera.

Vestiti indumenti di gomma, calzate le pinne e sistemati gli apparecchi respiratori, Angelo Lombardi e Bianca Maria Piccinino si caleranno stasera nella piscina di Cinecittà per una eccezionale trasmissione della fortunata rubrica televisiva de «L'amico degli animali». Dopo aver presentato migliaia di abitatori della crosta terrestre e del cielo, non potevano mancare ovviamente coloro che vivono nell'acqua.

Da tempo Angelo Lombardi pensava ad una trasmissione, la più realistica possibile, dedicata a questa specie di animali ma difficoltà di varia indole avevano fatto rientrare il progetto. Vi si opponevano difficoltà tecniche di ripresa oltre ad una effettiva pericolosità dell'esperimento nel corso del quale coccodrilli, foche, anaconde e testuggini, per essere nel loro elemento naturale, sarebbero potuto essere meno facilmente controllate. Ad una ad una però esse furono superate e fu con il più largo dei sorrisi che Lombardi al termine della trasmissione della settimana scorsa annunciò che la volta prossima vi sarebbe stata una grossa novità per gli amici dei suoi amici.

Allestire questa trasmissione è costata non poca fatica ad Angelo Lombardi, alla sua partner Bianca Maria Piccinino e alla giovane figlia Jaja, che occasionalmente farà parte della troupe. Per molti giorni i tre si sono dovuti allenare nella vasta piscina di Cinecittà perfettamente attrezzata per riprese del genere. Preziosi insegnamenti venivano loro dati dall'ex-campione del mondo di profondità Raimondo Bucher e tutti e tre hanno dato prova di aver ben appreso le lezioni sul modo migliore di comportarsi sotto acqua.

Essi si serviranno, come abbiamo detto, di apparecchi respiratori per poter restare a lungo nella piscina e, se vi saranno, potremo anche udire gli strilli di Bianca Maria Piccinino e di Jaja Lombardi dal momento che un apposito congegno, opportunamente adattato per questo scopo farà giungere a tutti, attraverso la maschera e l'acqua, le loro voci. Si tratta di un laringofono che darà modo a Lombardi e alle sue graziose e coraggiose collaboratrici di restare in contatto tra loro e di informare il pubblico dei telespettatori come un comune microfono.

Stando a quanto ci è stato assicurato, sarà una trasmissione avvincente poichè non vi parteciperanno soltanto pacifici pesci guizzanti ma anche animali di grosse proporzioni e di temperamento aggressivo, tra cui almeno un coccodrillo ed un anaconda, un grosso serpente d'acqua che vive presso il corso dei fiumi e che può essere paragonato in quanto a forza ad un boa constrictor.

Vi saranno inoltre quegli splendidi esemplari di testuggini che già qualche grattacapo hanno causato ad Angelo Lombardi. Si racconta che un giorno, sceso in piscina con una zavorratura di otto chili di piombo per potersi muovere più a suo agio sul fondo, egli fu pressochè assalito dalle gigantesche testuggini irritate forse per il lungo digiuno. Compresa la pericolosità della situazione, Lombardi aveva tentato di risalire velocemente alla superficie; l'abbondante zavorratura però non glielo consentiva e a trarlo da quella precaria situazione fu proprio Bianca Maria Piccinino che, afferrato un grosso cesto di gamberetti destinati ad altri animali, li gettò in acqua distogliendo così l'attenzione delle testuggini.

Bianca Maria Piccinino costituirà, con la sua tenuta da «sub», la novità completa della trasmissione di stasera: E' la prima volta infatti che una presentatrice ufficiale della tv apparirà sui teleschermi a gambe scoperte, sia pure per una ripresa subacquea. E si tratterà senz'altro di una piacevolissima novità.

Si apprende intanto che vari organismi televisivi europei hanno chiesto in prestito alla RAI «L'amico degli animali». La RAI ha accondisceso a condizione che tutte le trasmissioni estere di Lombardi avvengano per Eurovisione. Il 26 ottobre pertanto avverrà il debutto eurovisivo di Angelo Lombardi e della sua troupe dallo zoo di Amburgo. La tournée proseguirà il 23 ottobre dallo zoo di Francoforte e la settimana successiva da quello di Zurigo, per concludere il 4 novembre dal celebre giardino zoologico di Vincennes, presso Parigi.

Gianfranco Franci

Angelo Lombardi, l'«amico degli animali», alle prese con una biscia davanti alle telecamere

Maria Piccinino

Angelo Lombardi

Maria Piccinino (a sinistra) e Angelo Lombardi si esibiscono sott'acqua

Stendhal

Incontro con Metilde

XXXII. — Rotta la relazione con Angela Pietragua, Stendhal lascia Milano e se ne torna a Grenoble dove ritrova Sofia Gauthier. Egli assiste, senza immischiarsene, all'insurrezione diretta dall'avvocato Paul Didier, insurrezione che viene soffocata nel sangue.

Quarantacinque giorni dopo l'insurrezione, Henri Beyle lascia Grenoble e ritorna nella sua cara Milano, ove fa di nuovo causa comune con i principali liberali di Lombardia e con i capi del movimento «romanticista». Egli scrive al suo amico Crozet: «Il corriere parte, e io non avevo ancora formulato il progetto di dettare per te la traduzione di sei pagine dell'«Edimburgh Review», che espone tutte le teorie romantiche. Il sistema romantico trionfa tale e quale è praticato da lord Ba-i-ronne». E proprio lord Byron, accompagnato dal suo amico Hobhouse, attraversa Milano. Stendhal e Byron si incontrano: «Ho cenato con un affascinante giovane uomo, dall'aspetto di diciotto anni, mentre egli ne ha ventotto, profilo di un angelo, l'aria più dolce. Quando egli

entra in un salone inglese, tutte le donne appaiono immediatamente. E' il più grande poeta vivente, lord Byron...». Beyle fa pubblicare la sua «Storia della pittura in Italia», che firma M.B.A.A., iniziali di «Monsieur Beyle, ex-auditore». L'opera non si vende affatto. Beyle ritorna per qualche tempo a Parigi e si spinge anche fino a Londra. Al suo ritorno a Parigi, egli può vedere esposto nelle vetrine dei librai il suo «Roma, Napoli e Firenze nel 1817», che ha firmato con un nuovo pseudonimo: «Di Stendhal», sotto il quale ha tenuto a spe-

cificare «ufficiale di cavalleria». Senza attendere di conoscere la sorte di questa nuova opera, ritorna a Milano. Spettatore assiduo della Scala, egli si entusiasma per i balletti del coreografo Salvatore Viganò e fa parte della piccola cerchia di ammiratori e amici che, la sera, si forma attorno alla figlia di Viganò, Elena, detta Nina, che egli qualifica nelle sue lettere «amabile, folle, divina ragazza» e che è nello stesso tempo, eccellente pianista e cantante di grande talento. «Noi siamo il quindici o venti; si parla o si tace con la più perfetta naturalezza... e Nina ci canta sette o otto arie, quindici o venti quando il cuore glielo detta. I tesori della lampada prodigiosa non potrebbero pagare per me la delizia di questa serata. Spesso io non pronuncio neanche una parola. Ci si stende sul sofà e ci si lascia

incantare». Beyle è così affascinato che si innamora di Nina. Ma, il 4 marzo 1818, in un salotto, egli viene presentato a una incantevole donna: Matilde Viscontini, sposa, separata, del generale Jean Dembowski. Beyle trova che ha «una figura lombarda, alla Leonardo da Vinci». Istantaneamente si sente preso da una folle passione per la signora Dembowski, che egli chiamerà Metilde e che occuperà il suo cuore per tre anni.

Segue: L'ardito cavaliere